Venerdì 8 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 7
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 60.00, Semestre „ 30.00, Trimestre Lire 15.00, Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137,50, Semestre „ 68.75, Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologio, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

A proposito di certi difensori del Friuli

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Arta, 7 gennaio 1926

Le elezioni federali fasciste sono prossime: si vede e si sente.

I nuovi combattenti di oggi, quelli del Bosco Parrasio degli anni di guerra, si agitano ad intorbidire le acque e, perchè dalla loro lotta almeno qualche cosa sorga al di sopra del pantano, unico loro degno agone, si cerca di innalzare un molino a vento e contro quello si parte in guerra come novelli Don Chisciotte e relativi Sancio Pancia.

In quesot modo, infatti, solamente si spiega l'indegna speculazione tentata con l'anonima corrispondenza da Tarcento, cui fece eco inconsapevole il Ronchi, che, invece di ricercare ed approfondire da quale parte ed a quale scopo provvenisse quella corrispondenza, con deplorevole leggerezza, supponendola esatta, s'erge a difensore del fascismo friulano che niuno poteva aver offeso: si dà lo spunto alla discorsa del «Giornale del Friuli» del primo corrente e, per circoli e ritrovi, subdola e calunniosa si fa circolare la voce che l'on. Barnaba a Tarcento ha offeso la sua terra ed il Fascismo.

Ma la subdola calunnia non attacca, l'indegna manovra non riesce, perchè noi troppo bene conosciamo il nostro eroe, la medaglia d'oro, esponente perfetto del valore del Friuli, il fascista puro e disinteressato, colui che in pace e in guerra, e dopo questa tutto se stesso donò sempre alla Patria in genere ed alla sua terra friulana in ispecie.

Noi che tutto ciò conosciamo non ci lasciamo scuotere nella nostra convinzione, formata anche nel tempo: ben sappiamo che dal 1848 in poi per la difesa della nostra terra, in qualsiasi campo, sono sempre insonti i Barnaba, ed i Barnaba di oggi non sono indegni dei Barnaba di ieri.

Non si rinnega un passato glorioso, un presente fulgido di puro eroismo e di fervido amor di Patria, nè s'intacca tanta purezza con grossolane dicerie e sozze insinuazioni di politicanti da strapazzo.

L'on. Pier Arrigo Barnaba è stato ed è il vero rappresentante del combattentismo e del Fascismo nelle terre Friulane, e superiore ad ogni attacco, stupido e mal intenzionato, resta fra i primi nelle nobili schiere dei più puri e gloriosi cittadini d'Italia.

Leopoldo Radina Dereatti

CAMPOLONGO DEL FRIULI

Teatro friulano

La sezione dialettale filodrammatica del nostro Babinetto di lettura rappresentò ieri sera la commedia friulana di Costantino Smaniotto «La rosade de la sere», con la presenza e la cooperazione dell'autore stesso, ospite graditissimo del nostro circolo. Il nostro teatrino, gremitissimo di colto ed attentissimo pubblico, tributò grandi acclamazioni a tutti i bravissimi dilettanti, in modo speciale moltissime chiamate all'autore sig. Smaniotto che rappresentava la parte di «Agnul» in modo davvero mirabile, come solo lui può dare. Del valore letterario e dialettologico del lavoro è inutile tessere qui le lodi: è troppo noto a tutti i cultori delle nostre bellezze friulane.

A lato dell'autore-attore si meritarono indiscussa lode i bravi dilettani di Campolongo fra cui ci piace ricordare le signorine Elisa Venier, Amelia Avian ed Ester Pettoldi, i signori Giuseppe Avian, Giovanni Olivo, Cumin Francesco e Mario Milesi.

Un'altra novità ed un altro vanto per l'attività del nostro Gabinetto di lettura merita di essere notata: Sabato prossimo, 9 corrente, avremo fra noi la celebre compagnia dialettale cividalese diretta dall'avv. G. Marioni, per rappresentare la nuovissima e brillantissima commedia di Bruno Pellarini «Morosà... e tirà la gole» che tanto ed unanime plauso riscosse sulle scene del «Ristori» di Cividale la sera del primo gennaio.

Sarà un vero trionfo della drammatica friulana nelle nostre Basse, dove tanto c'è ancora da fare per lo sviluppo culturale folkloristico del nostro oppolo, ed un vanto lusinghiero per la solerte attività del «Gabinetto di letutra» di Campolongo, scolta vigile di arte e di friulanità sulle rive del Torre.

TRICESIMO

Un grande Veglione del Littorio

Abbiamo notizie che il Direttorio del Fascio locale ha deliberato di indire un grande Veglione del Littorio per il 23 corr.

Questa sera venne tenuta la prima seduta preparatoria per la costituzione del Comitato esecutivo per uno scambio di idee circa l'addobbo del teatro.

Sappiamo che un egregio professionista ha accettato l'incarico della trasformazione artistica del Teatro.

S. S. Tricesimana - U. S. Codroipese 5 a 3

Ieri i nostri bianco-neri s'incontrarono in una partita amichevole coi bianco-rossi dell'U. S. Codroipese, vincendo per 5 a 3. La squadra Tricesimana giocò nella seguente formazione: Pellizzari, Codugnello, Picco, Bulfone, Verzegnassi, Patriarca; Gamberini, Morgante, Mussa, Lorenzone (cap.), Costantini.

Pro Cura Marina

Le signore sorelle Carnelutti fu Carlo hanno offerto al Comitato Cura Marina L. 25 per onorare la memoria del compianto garibaldino Gionè Carnelutti.

S. GIORGIO NOGARO

Veglionissimo dell'Operaia

A cura di speciale Comitato, espressamente eletto, fervono i preparativi pel tradizionale Veglionissimo della nostra Società Operaia di M. S. ed Istruzione, che seguirà in Sala Maran la sera di sabato 23 gennaio corrente. Fin d'ora prevedesi esito brillantissimo.

GEMONA

L'inaugurazione del Sociale

(7) Iersera, il Sociale, rimesso a nuovo ed abbellito meglio di prima, presentava un aspetto straordinario. Non un palco, non un posto a sedere, non un piccolo spazio libero. Tutto «occupato». Non si ricorda un affollamento uguale.

L'operetta «Contessa Maritza» è piaciuta molto ed è stata magnificamente interpretata dall'ottima compagnia, la quale ha ottenuto ieri sera un vero successo.

L'orchestra, numerosa e bene affiatata, ha filato egregiamente.

Avremo ancora per quattro sere, fra noi, la brava Compagnia e cioè fino a domenica e siamo certi di registrare altre pienone.

Un complesso artistico così buono e numeroso, ed una orchestra così bene organizzata e completa, Gemona non aveva mai avuto finora; quindi non è meraviglia se il pubblico sia accorso ieri sera ed accorrerà nelle altre sere di rappresentazione, tanto numeroso.

Investimento

Bisogna proprio dire che fin le.... macchine sono entusiaste della Compagnia venuta a rallegrarci. Difatti, la motocicletta del noto viaggiatore di commercio signor Ferruccio Raffaelli di qui, vedendo una giovane artista della compagnia, sentì così forte il bisogno di esprimerle il suo plauso che, mal prendendo le misure, giunse fino ad... investirla: ciò che avvenne nei pressi del Duomo. Senonchè la investita non si mostrò molto soddisfatta di quel complimento; e poichè il risultato tangibile di esso n'erano state alcune escoriazioni alle gambe e qualche lacerazione al cappotto, andò a confidare le sue lamentele a mamma Giustizia.

che quel caso singolar
saprà bene districar.

Antico rito feudale

Il giorno dell'Epifania gran folla partecipò a un caratteristico corteo e a una cerimonia religiosa solenne: la cerimonia del riconoscimento del giuspatronato che il Comune della città ha, fin dal tempo del feudalesimo, sulla chiesa, e che qui sopravvive e viene celebrata come si usava «ab antiquo» nelle provincie della Serenissima.

La Messa cantata fu celebrata dall'Arciprete Selisizzo, presente la Confraternita del SS. Sacramento.

Prima dell'elevazione, il Commissario Prefettizio porse nel piatto d'argento il tradizionale tallero, che è il segno dei benefici concessi alla Chiesa dal Comune nelle varie circostanze, e che l'autorità ecclesiastica riconosce pubblicamente con il solenne rito compiuto.

Funebri solenni

Stamane sono state tributate le estreme onoranze alla salma della compianta signora Lucia Masini in Moschetto.

Tutta Gemona ha preso parte alla mesta cerimonia. Numerose, splendide le corone portate a mano da avanguardisti.

Alle famiglie Masini e Moschetto inviamo sincere condoglianze.

Mancano i fiammiferi

E' continuo il lagno del pubblico per le troppo frequenti mancanze di fiammiferi. Talvolta se ne resta per qualche settimana privi.

ARTEGNA

Onorare beneficando

7. — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto sig. Luigi Menis, che per oltre 25 anni fu ben benemerito Sindaco del nostro Comune vennero fatte le seguenti oblazioni pro Monumento ai Caduti:

Clama Antonio L. 10; Siega Eugenio 5, Vidoni Guido 5, Zossi Antonio Aplia 1.50, Mattiussi Attilio 5, Stefanutti Danilo 5, Vidoni Giovanni e figli 10, Leonardo Comini 5, Valentinis Umberto 10, Adotti Egidio 30, Durisotti e Camoretto 15, Minisini Pietro 2, Traunero Enrico 10, Rainis Galliano 5, Mattiussi Mario 5, famiglia dott. Coppetti 5, Adami Giacomo 5, Madussi Decio 5, Buzzolini Augusto 2.50.

Pro Congregazione di Carità: Jacuzzi Vincenzo 5, ing. Pietro Comini 10, dottor Coppetti 5, Vidoni Paolo 5, Pietro Adotti 10, Traunero Eugenio 5. Decio Madussi 5, Toniutti Antonio 5.

GORIZIA

La salma di un patriota morto durante l'internamento

7. — Sotto gli auspici della Società degli ex deportati politici, le salme di oscuri patrioti vengono in questi giorni riportate nella Venezia Giulia; di patrioti che nei campi di concentramento soffersero atrocemente durante la guerra e non ebbero l'agognata fortuna di vedere la libertà della loro terra natia. Anche Gorizia ha avuto di questi martiri umili, pieni di devozione per la Patria.

Questa mattina è arrivato in città la salma di Francesco Delpin, deportato politico, morto nel campo di Wagna. La salma è stata ricevuta alla stazione dai parenti e dalle autorità; quindi trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale dei Fatebenefratelli. Durante tutta la giornata di oggi la salma è stata visitata dagli amici e conoscenti che hanno ricoperto la bara di fiori freschi.

Il R. Commissario, senatore Giorgio Bombig ha diretto alle Associazioni cittadine un invito per i funebri che seguiranno domani, alle ore 14.

SACILE

Triste nuova

La tragica fine del dott. Bagnara, avvenuta nella vostra città, ha qui prodotto dolorosissima impressione, perchè l'egregio sanitario aveva qui esercitato, per circa tre anni, la professione di medico dentista. Egli, oltre che per la sua valentia professionale, aveva saputo farsi apprezzare quale appassionato suonatore di viola e quale esperto insegnante di stenografia presso la nostra Scuola Professionle.

Alla sorella sig.ra Bagnara in Solero, al cognato dott. Valentino Solero, nostro medico condotto e ai nipoti, le nostre condoglianze sentite.

AQUILEIA

Importante assemblea del Consorzio di Bonifica

L'altro ieri, con l'intervento di buon numero d'interessati, presente anche il consulente giuridico del Consorzio avv. comm. Domenico Pais, si tenne l'annunciata riunione straordinaria del Consorzio della Bonifica Aquileiense per trattare un importante ordine del giorno. Dichiarata aperta la seduta, il Presidente geom. Pietro Pasqualis ricordò il lutto causato dalla morte della Regina Madre e si disse dolente di non aver potuto rimandare la seduta ad altro giorno per non avere appresa a tempo la ferale notizia. Invitò quindi i convenuti a manifestare il loro cordoglio sorgendo in piedi.

Poscia il presidente lesse chiara ed esauriente relazione dalla quale appaiono manifeste la fervida attività svolta per l'ulteriore e più completo sviluppo di tutta la bonifica.

La relazione riscosse calorosi unanimi applausi.

Fu indi approvata la modificazione dell'art. 1 dello Statuto Consorziale nel senso che l'assemblea autorizza la Deputazione a variare detto articolo al fine di metterlo in consonananza con l'ampliamento dei tre bacini costituenti il perimetro consorziale (che abbraccierà ben 8000 ettari) ampliamento che avverrà in tre tempi distinti.

Segue l'ing. Michele Lanari con una magnifica esposizione circa i progetti delle opere da eseguire per la sistemazione generale del comprensorio.

Risultano poi accettati all'unanimità i progetti esecutivi delle opere di bonifica per la sistemazione dei bacini della terza e quarta partita e di quello del Boscat, con le conseguenti variazioni del perimetro consorziale.

Al quinto punto dell'ordine del giorno si delibera di insistere presso il Governo per l'assegnazione del contributo integratore del 10 per cento presentando una richiesta ben motivata.

Circa il finanziamento dei lavori, il commendator Pais forniscechiarimenti ampi ed esaurienti. L'assemblea dà facoltà alla Deputazione di addivenire a trattative con quell'istituto bancario che dia affidamento di maggior convenienza per il Consorzio nell'assegnazione delle somme occorenti.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati:

Membri del Consiglio dei delegati: Antonelli Gio Batta, Brunner Rodolfo, Cormones Luigi, Costantini-Scala dott. Carlo, Gallerani dott. Giovanni, Gortani Luigi Alfonso, Jachia dott. Giacomo, Luzzatto Federico, Pasqualis Pietro, Sindaco di Aquileia.

Revisori dei conti effettivi: Gortani Luigi, Sopracasa Giuseppe, Tuzzet Giovanni; Revisore sostituto: Fabris Sebastiano.

CORDOVADO

Un o. d. g. del Fascio per la tassa sul patrimonio

Ci comunicano:

«Il Direttorio della Sezione di Cordovado del P. N. F., nella seduta del 6 corr., a conoscenza che alcuni fra i contribuenti del Comune si sono impegnati a versare ad una certa persona (bene identificata e della quale si tace il nome) quale compenso per l'assistenza da essa prestata relativamente all'imposta sul patrimonio, un onorario pari al 15 per cento(quindici per cento) dell'imposta che rispetto a quella già accertata dall'Agenzia verrà ad essere diminuita;

visto che dai numerosi contribuenti che hanno finora concordato è stata ottenuta una riduzione superiore in media al terzo dell'imposta accertata, e ciò senza l'intervento della succitata persona e senza il gravosissimo impegno di pagare all'intermediario eventuale il 15 per cento sulla riduzione stessa;

ritenuta immorale la misura del compenso richiesto;

dà mandato al Segretario politico di procedere alla pubblicazione della presente delibera per porre in guardia i contribuenti, invitandoli comunque a tentare il coniordato diretto con l'Agenzia delle Imposte, prima di firmare qualsiasi impegnativa di compenso e di segnalare il fatto alle superiori autorità per quelle sanzioni che crederanno opportuno prendere a tutela dei contribuenti ed a difesa delle leggi dello Stato.

Il Segret. Pol.: rag. *Giuseppe Zigiotti*»

* * *

E' ormai notorio che l'accertamento dei redditi per la fissazione dell'importo sul patrimonio, per la ristrettezza del tempo concesso alle Agenzie, non è stato fatto con l'abituale oculatezza.

Difatti, nei numerosi concordati, finora fatti dall'Agenzia di S. Vito al Tagliamento, la differenza risultata fra l'imposta notificata e quella poi concordata, è stata in media del terzo in certi casi, della metà.

La riduzione è stata e viene fatta direttamente e spontaneamente dal Procuratore e Capo delle Imposte, appunto perchè a conoscenza dell'esagerato ed inesatto accertamento, e ciò, naturalmente, senza l'intervento di alcun intermediario.

L'onorario in tal caso, richiesto quale compenso per l'assistenza relativa alla riduzione, è oltremodo eccessivo, perchè appunto la riduzione stessa, non è affatto opera dell'intermediario.

Bene, quindi ha fatto il fascio di Cordovado a pubblicare la deliberazione, ed a mettere in guardia il contribuente, reclamando anche gli eventuali provvedimenti del caso.

VILLA SANTINA

Per la morte della Regina Margherita

Appena qui giunta la ferale notizia della morte della Regina Margherita il nostro sindaco cav. Marco Renier ha inviato a S. E. il Generale Cittadini Aiutante di Campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Cittadinanza Villasantina benedicente memoria adorata prima Regina Italia fiore di grazia angelo di bontà esempio fulgidissimo Regali virtù esprime S. M. il Re Reale famiglia sentimenti profondo cordoglio».

PORDENONE

Giuramento degli impiegati comunali

Ieri alle ore 15, nella sala del civico palazzo sono convenuti il vice-segretario, i capi ufficio, i sanitari, i direttori didattici e gli altri impiegati del Comune per prestare il giuramento prescritto da recenti disposizioni emanate dal Governo nazionale.

La cerimonia si è svolta in forma solenne, come richiedeva l'importanza dell'atto; l'assessore delegato ing. Salice, in assenza del Sindaco impedito, assistito dai colleghi cav. uff. Cossetti, Bortolini e Tomadini, ha letto la formula, e tutto il personale ha prestato giuramento, salutando romanamente.

Consiglio della Filarmonica

Il Consiglio di amministrazione della Società Filarmonica si è riunito ieri sera, presieduto dal vice-presidente sig. R. Tamai; ha approvato con soddisfazione il resoconto del concerto, inviando un plauso per il suo risultato artistico al maestro direttore sig. Mariotti e ai suoi collaboratori, e a quanti vi presero parte; rivolse ringraziamenti alla Direzione del Teatro Licinio per la concessione dello stesso, alla Stampa, ed a quanti si interessarono pel felice esito.

Prese provvedimenti per una migilore sistemazione della Scuola; decise di offrire un banchetto ai Filarmonici e quindi approvò il programma da svolgersi per il corrente anno. Tratta anche per la istituzione della Scuola di canto e l'organizzazione del Corpo corale, rimandando però ad altra seduta ogni decisione.

Si presero provvedimenti per una migliore sistemazione finanziaria e si approvò il bilancio a tutto dicembre 1925 e il bilancio di previsione per il 1926.

Infine si deliberò un'altra prossima convocazione del Consiglio, per fissare la data dell'assemblea dei soci.

Per la Veglia Tricolore

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ci prega di rilevare che la tradizionale Veglia Tricolore, fissata per la sera del 30 corrente al Teatro Licinio, è organizzata a scopo filantropico dal locale Fascio di Combattimento e dalla sunnominata Sezione Combattenti.

Incontro sospeso

L'incontro calcistico tra la Pordenone riserve e la Udinese riserve non ha potuto aver luogo martedì per il mancato arrivo a Pordenone dei bianco-neri.

PAGNACCO

Lieta riunione

Ieri sera, presso la Trattoria Mainardis di qui, seguì un pranzo, al quale partecipò, come invitato anche il nostro Sindaco cap. Ugo Canciani e che si svolse in una atmosfera di cordialissima intimità.

Vi partecipavano quali promotori, il signor Giuseppe Tomat ed il figlio Vittorio di Fontanabona, unitamente ai fratelli Trangoni ed al sig. Bonassi ed era pure intervenuto, quale invitato, il sig. Fant, membro del Direttorio di questo Fascio.

Nell'ambiente quasi famigliare, il cav. Canciani parlò brevemene, ringraziando gli ospiti, certo che i medesimi avevano desiderata la sua compagnia, più per concomitanza di idee e di sentire, che per personale simpatia.

Indi il sig. Fant approffittando dell'occasione, consegnò la tessera della Milizia Volontaria al sig. Tomat che è il Milite più anziano della Terza Centuria (Legione Tagliamento) comandata appunto dal capitano Canciani.

Il sig. Tomat che è anche consigliere comunale e membro del direttorio del Fascio e vanta il figlio Vittorio combattente valoroso nelle Fiamme Nere, ringraziò vivamente commosso.

La lieta brigata si separò auspicando alla Patria ed al Comune un felice 1926.

AVIANO

Un incendio a Marsure

Laltro ieri, a Marsure, nella casa di proprietà dei fratelli De Luca Ceros fu Angelo, si è sviluppato un violento incendio dovuto alla probabile fermentazione del fieno.

Le fiamme, che minacciavano distruggere le altre case attigue, grazie al pronto intervento di coraggiosi paesani, si sono potute isolare completamente.

Durante l'opera di spegnimento, la quale è durata più di tre ore, non è accaduta alcuna disgrazia. I danni, coperti da assicurazione, ascendono a L. 16.000.

TARCENTO

Beneficenza

Al Comitato fascista di Assistenza Civile, sono prevenute le seguenti nuove elargizioni:

Addo Salvadori in luogo degli auguri natalizi lire 10; prof. Augusto Sporeni in morte di Giovanni Steccati 10; Impiegati, Capi, Signorine ed Assistenti del Cascamificio de Bulfons in morte del giovane Luigi Pasteris figlio del direttore dello Stabilimento 75; Carlo Pasteris nella dolorosa circostanza della morte del suo giovane figlio 200; cacciatori e cittadini nell'occasione della cena di chiusura della stagione, all'Albergo Trieste 59.

CERVIGNANO

Torna dopo dieci anni di prigionia in Russia!

Dopo dieci anni di prigionia in Russia è ritornato al paese natale a Villa Vicentina, certo Cadetto Stabile di anni 32 che, incorporato nel 1914 in un reggimento austriaco, fu inviato sul fronte russo dove poco tempo fu fato prigioniero. Lo Stabile afferma che in Russia vi sono ancora moltissimi italiani prigionieri e che ne ha incontrati nelle regioni attraversate per raggiungere Mosca.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Importante gara di calcio

Domenica prossima 10 gennaio, nel Campo Sportivo a Madonna di Rosa si svolgerà una importantissima partita di campionato III. Divisione, girone di andata. La nostra squadra s'incontrerà con l'Excelsior di Belluno. Data l'importante competizione ed il nome delle Squadre, si prevede un grande concorso di pubblico che, finalmente, comincia ad interessarsi del gioco del calcio. La partita si svolgerà con qualsiasi tempo.

Beneficenza

In morte del padre, il sig. Antonio Venturini versò a questo Ente di Beneficenza lire 200.

— Il Banco di S. Vito ha fatto le seguenti elargizioni: All'Ente di Beneficenza agli Asili Infantili L. 1000 ciascuno — Alla Casa di Ricovero 500 — al Patronato Scolastico e al Patronato Orfani di guerra 300 cadauno — Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di S. Vito 250 — Istituto S. Filippo Neri di Castions 100 — Frati Minori di Madonna di Rosa 250.

TOLMEZZO

La Befana agli Orfani di guerra

6. — Stamane alle 10 nella sala municipale sono stati distribuii i doni che la Befana aveva radunati, agli orfani di guerra del Comune.

Presenziavano tutte le autorità cittadine, il sottoprefetto cav. Niccolini, il sindaco cav. Ilario Candussio, il capitano dei carabinieri cav. Bortolazzi, il giudice istruttore cav. Senise, il Pretore cav. Messina, l'ispettore scolastico sig. Bianco, il direttore didatico sig. Marchetti e numerosi cittadini e signorine.

Dopo un discorso dell'Ispettore Bianco che ricordò le virtù di Margherita di Savoia, e quello del dirett. Marchetti, si iniziò la distribuzione dei doni da parte delle gentili signorine ai numerosi orfani intervenuti.

La Polizia scientifica

La scheda antropo-biografica — Il servizio di antropologia criminale nelle carceri — I minorenni e gli adulti — Il Terzo Braccio — La cura del detenuto — La storia clinica — Vincere rinnovando.

La Polizia in Italia, fino a pochi anni fa non suscitava alcun interesse sulla popolazione. E le ragioni di ciò erano varie ed opposte.

La principale, andava forse ricercata nel fatto che la Polizia era un organismo quasi assente dalla vita scientifica della nazione.

Le sue funzioni erano ristrette ed i suoi criteri di investigazione e di repressione della delinquenza empirici ed insufficienti.

Oggi no. La polizia italiana ha fatto grandi progressi e si è imposta alla considerazione del paese e dell'estero.

Con tante provvide opere di polizia scientifica tiene uno dei primi posti la scheda antropo-biografica.

Ricordiamo che nel 1911 i professori Sergi, Ottolenghi e Montesano compilarono una cartella biografica per minorenni corrigendi costituita da un esame diretto e da un indiretto o anastemico.

L'esame diretto è diviso in quattro sezioni: nella prima si comprendono i caratteri somatici; nella seconda le osservazioni sulle manifestazioni del soggetto nella scuola, nei laboratori, negli esercizi, nei rapporti coi superiori, coi compagni e con gli estranei; nella terza sono indicati speciali esperimenti diretti a completare la conoscenza sulla capacità intellettuale dell'individuo, e nella quarta si raccolgono le osservazioni di carattere clinico.

Tali ricerche debbono essere praticate in parte dal medico in parte dai maestri e da tutti coloro che hanno rapporto coi minorenni, (istitutori, capi d'arte, sacerdoti, direttori, ecc.)

L'esame indiretto si riporta alle condizioni sociali in cui è vissuto, alle malattie sofferte, alle scuole frequentate ed al profitto, alle professioni ed ai mestieri, alle compagnie frequentate, al contegno verso i genitori, verso gli amici, verso le autorità.

La cartella in uso nella sezione minorenni di «Regina Coeli» si uniforma appunto a quanto sopra.

* * *

Nel 1910 Ottolenghi, con la collaborazione di alti funzionari della Pubblica Sicurezza come Gatti, Saraceni e De Domenico, proponeva una nuova cartella biografica del delinquento, formata dall'esame diretto (somatico e psichico) orientata sempre più al rilievo dei caratteri individuali necessari per la conoscenza della personalità psico-fisica.

Inoltre il professore Ottolenghi nel 1915, iniziando, colla collaborazione del dottor Fulco, il servizio antropologico criminale, autorizzato anche dalla Direzione Generale delle Carceri, per ammoniti e vigilati, presso la Scuola di Polizia Scientifica compilava una speciale cartella contenente tutti i dati somatici clinici e psichici, necessari ed indispensabili per la conoscenza della personalità individuale, per i giudizi relativi alla capacità lavorativa, alla correggibilità ed alla pericolosità. Tale cartella veniva trasmessa contemporaneamente alle carceri ed alla Questura per essere unita al fascicolo personale.

* * *

Essendosi inoltre istituito nell'anno 1921-22 per autorizzazione del Direttore delle Carceri comm. Spano, uno speciale Servizio di Antropologia Criminale per i condannati a pena superiore ai tre anni, la stessa cartella opportunatamente modificata, servì anche per tale servizio allo scopo di un individualizzazione penitenziaria, biografico-psicologica. Ma tale servizio centrale di antropologia criminale, svolgentesi presso la Scuola di Polizia Scientifica, costituiva solamente un servizio para-carcerario, per cui effettivamente nelle carceri non esisteva ancora una cartella biografica, benchè ne fosse stata prospettata l'utilità e l'opportunità.

Una cartella biografica è stata istituita recentemente dal dottor Arbore nelle Carceri Militari di Roma, sotto l'ispirazione e la guida del prof. Ottolenghi e con la approvazione del Ministero della Guerra; essa e composta dell'esame somatico e psichico, e di un dettagliato esame biografico confortato di tutti quei documenti che le diverse autorità scolastiche, giudiziarie, carcerarie, di polizia, militari, ecc., possono fornire sul detenuto stesso.

* * *

Volgendo lo sguardo a quanto si fa in proposito anche all'estero, dobbiamo constatare che il Belgio è la nazione ove esiste ufficialmente, fin del 1912, un servizio bene organizzato di Antropologia Penitenziaria, il quale ha il triplice scopo della profilassi della recidività, della rieducazione e della redenzione sociale dei criminali e stabilisce, fra l'altro, l'uso di una cartella antopro-biografica che si compila per tutti i condannati, allo scopo di suggerire le norme di terapia penitenziaria da applicarsi per ciascuno, esistendo colà colonie speciali, oltre che per alienati ed intossicati, per epilettici, per deboli mentali a carattere agricolo e per tubercolosi.

* * *

In Italia, un primo tentativo di servizio di antropologia criminale vi è stato a Napoli nel 1923. E nel 1921-22 furono istituiti servizi di antropologia criminale, annessi alle carceri, anche a Genova, Catania, Torino e Bologna.

Ma solo — secondo quanto scrive il dott. Benigno di Tullio — nel 1922 fu istituito a Roma un servizio ufficiale di antropologia criminale nell'interno delle carceri, che fu affidato allo stesso prof. Benigno.

Per tale scopo fu creato un apposito ufficio per la visita dei detenuti che entravano al terzo braccio. In questo braccio si trovano le celle occupate da affetti di alienazione mentale e per sospetti di simulazione.

Nel periodo di due anni e mezzo furono compilate oltre settemila schede.

I detenuti sono sottoposti all'esame somatogico ed a quello clinico. L'esame clinico comprende i principali organi ed apparati, per il rilievo degli eventuali fenomeni morbosi che il detenuto può presentare al momento della carcerazione.

L'esame stesso permette ancora di rilevare tali fenomeni nei rapporti della salute individuale e collettiva.

Questi possono essere acuti e cronici. In presenza di stati morbosi acuti (febbri specialmente infettive, affezioni polmonari, cardiovascolari, gastro-intestinali, genito-urinarie ecc.) è opportuno che il medico antropologo prenda immediatamente quei provvedimenti che servano ad evitare l'ulteriore sosta del detenuto nella celle e ad eliminare ogni pericolo di aggravamento e di contagio individuale e collettivo.

Basti pensare, in proposito, alla speciale importanza che tale esame assume per i non pochi detenuti che entrano nelle carceri, presentando manifestazioni tubercolari o sifilitiche in istato di contagiosità.

* * *

Un terzo compito, di importanza non minore, è quello riguardante gli immediati provvedimenti da prendere a carico dei nuovi entrati neuro-psicopatici.

Data la frequenza delle neuro-psicopatie nei criminali, è compito di somma importanza di rilevare fin dal mo momento le turbe psichiche in atto o latenti di maggiore interesse, a prendere gli opportuni provvedimenti profilattici e terapeutici. E' di grande utilità ai fini della salute individuale e del buon andamento della disciplina carceraria, il segnalare alle guardie di custodia, per una maggiore sorveglianza, quei detenuti che entrano nelle carceri con disturbi della coscienza, psico-sensorali, della ideazione e con turbamenti profondi del tono sentimentale, per i quali possono essere anche predisposti ad atti di etero ed auto-violenza.

I medico antropologo può inoltre sottoporre subito a cura adatta quei detenuti neuro-psicopatici ed intossicati.

L'esame antropologo e clinico vale anche a combattere la simulazione della pazzia nelle carceri.

La scheda antropo-biografica deve sempre naturalmente seguire il detenuto in ogni eventuale trasferimento, onde permettere che ciascun nuovo direttore posa facilmente e nel più breve tempo valutare e conoscere i lati principali della correggibilità ed anche della capacità del nuovo detenuto.

Non meno importante è la valorizzazione di tale scheda nella pratica forense da parte dei giudici e degli stessi avvocati.

In questo caso il documento che il medico rilascia deve e può esser preso con la massima considerazione in quanto, essendo basato su dati di fatto e su osservazioni raccolte e praticate obbiettivamente, esclude la possibilità di giudizi inesatti ed ipotetici e può quindi contribuire validamente a facilitare l'opera della giustizia.

S. QUIRINO

Per la morte della Regina Madre

Anche a S. Quirino in questo piccolo lembo del Friuli, si è ripercosso il dolore per la morte della Regina Margherita, della Regina pia, della Regina buona.

Dalle finestre sventolava le bandiere abbrunate, le scuole sono chiuse, sospesi i pochi pubblici divertimenti.

Nei pubblici esercizi è stato esposto il seguente manifesto della Sezione del Partito Naz. Fascista:

«Margherita di Savoia non è più! Il generoso cuore di Colei che fu degna compagna del Re Buono, e che seppe tener celato il dolore immutato per la tragica fine del Compagno adorato profondendo su i suoi tesori spirituali; non dà più uno solo dei suoi palpiti!

«Lo stesso pianto che fa molli le ciglia alla famiglia Reale, così duramente provata, inumidisce gli occhi a tutta la Nazione Italiana, che in Margherita amò e venerò per tanti anni l'esempio delle più pure e fulgide virtù.

«Per Margherita di Savoia assurta durante la sua vita a simbolo della regalità, per la Donna che seppe dedicare tutta la Sua Augusta esistenza ad un ideale di bontà, di grandezza e d'arte, tutto il popolo d'Italia senza nessuna riserva dallo Stelvio alla Sirte risponderà nel rito solenne, colla voce commossa ed il raccoglimento profondo: PRESENTE!

S. Quirino, 5 gennaio 1926.

Il segr. polit.: *G. Cigoletti*».

CIVIDALE

Una benefica festicciola

L'altra mattina, alle 9, le gentili signore e signorine del Fascio Femminile hanno offerto una gustosa merenda a ventiquattro alunni delle Scuole Elementari Comunali, meritevoli di incoraggiamento per bontà e diligenza. La festicciola seguì in un'aula dell'Asilo Infantile.

La refezione consistette in una buona tazza di cioccolatto, biscotti e dolci. Inoltre a ogni bimbo fu regalato un involto contenente varii oggetti di cancellerie, utili per la scuola e indumenti di lana.

Invitato, intervenne il cav. Antonio Rieppi, direttore didattico, il quale, dopo aver parlato ai piccoli beneficati del significato dell'atto benefico delle signore, rivolse alle signore presenti parole di caldo elogio.

Presenziavano alla festicciola: la co. Gabrici Vigne, le signore Sandrini Barnaba, Accordini Persoglia, Zuliani Teresina, Venturini, Zilucca e le signorine Zuliani Amalia, Morgante, Pediz Francesca, Rizzi Egitta, Perini Gabriella, Albini Luigia, Sandrini e Serafini.

Un grazie va tributato ai signori Aviani Giovanni, Bulfoni Pietro ed al bidello della Scuola sig. Buttera, i quali concorsero alla buona riuscita della festa.

Promozione

Con recente decreto del Ministero delle Finanze il sig. Caruso Salvatore, avventizio ai danni di guerra presso questa Agenzia delle Imposte, è stato nominato Ufficiale tecnico aggiunto nell'Amministrazione delle Dogane e assegnato all'Ufficio di Udine.

Rallegramenti.

Addio ad un partente

Un simpatico addio vollero dare ieri sera alcuni amici al sig. Floreano Valle che si è ritirato nel meritato riposo, dopo il lungo e meritevole servizio per tanti anni prestato in qualità di Ufficiale Giudiziario della nostra Pretura.

A fianco del Valle erano varie Autorità cittadine. Al festeggiato furono indirizzati vivissimi auguri, ai quli noi ci associamo di gran cuore.

SAN DANIELE

Cena d'addio

Martedì sera, nella Trattoria alle Sorelle, una eletta schiera di amici festeggiò con una sontuosa cena, la partenza del distinto impiegato statale signor Luigi Ciarpetta, alunno d'ordine della locale Agenzia delle Imposte, che, dopo cinque anni di permanenza tra noi, fu trasferito, in seguito a sua domanda, a Trieste.

Portarono il saluto all'egregio funzionario, apprezzato e stimato per le sue doti elette, il dott. Sascor procuratore delle imposte a nome dei colleghi, il quale ricordò con elevate parole il grave lutto che ha colpito la Nazione con la scomparsa della Regina Madre e il dott. Rigoni per conto degli amici. Rispose commosso e grato il festeggiato.

Vada anche da queste colonne il nostro saluto ed i migliori auguri.

OSPEDALETTO

L'Asilo «Regina Margherita»

I bimbi di questo Asilo-Regina Margherita e tutto il popolo convenuto commemorarono ieri l'Augusta Donna scomparsa; che onorò del suo nome questa nostra istituzione, tanto benefica, e ci fu larga di sussidii.

L'oratore ufficiale in brevi linee rievocò la grande figura della Prima Regina d'Italia e declamò una sua elegia «Mamma non c'è più!» che strappò lacrime e applausi.

La Befana

Quella della Epifania fu, per questo paese, una giornata di serena e splendida festa dell'Infanzia; degna di qualsiasi città.

I bimbi dell'Asilo, istruiti in modo veramente mmirbile da le buone Suore, eseguirono un brillante programma.

Nei nuovissimi esercizi ginnastici con marcia e canto destarono l'ammirazione di tutti i presenti. Il piccolo caporale, vestito da pagliaccio, nella scena buffa: «Le cinque meraviglie del mondo» mostrò di essere... all'altezza della carica.

I dialoghi, le poesie furono interpretati bene, e recitati con grazia e brio.

Una poesia in friulano mandò tutti in visibilio. Grazioso il ringraziamento.

La gente tutta, che gremiva il teatro, rimase ammiratissima.

Suonò, applaudita, negli intermezzi la banda locale.

Alla fine si distribuì a tutti i bimbi il pacco vestiario e i dolci. Vada un sentito grazie a tutti i benefattori.

Nel mondo degli affari

Revoca di fallimento

Il tribunale di Udine revocava la sentenza dichiarativa del fallimento 24 ottobre 1925 pronunziata nei confronti della Ditta Bolognin e Zanelli in persona del sig. Bolognin Paolo da Pordenone su ricorso della Società Italiana Lampade Pope» di Milano.

MANIAGO

Per la morte del Sindaco

I manifesti del Fascio e del Comune

Perdura in paese, la penosissima impressione per la repentina scomparsa dell'amato nostro sindaco cav. Carlo Mazzoli Taic.

Il cordoglio è unanime; i negozi sono chiusi in segno di lutto.

Alla salma si preparano solenni funerali. Fascista dalla prima ora, la sua perdita è un grave lutto anche del locale fascismo. I militi della M. V. montano la guardia nella camera ardente e al portone del palazzo.

Ecco il manifesto del Fascio:

«Fascisti, Colui che esaltammo come nostra guida superiore Colui che per primo fra tutti ruppe gli indugi e con noi fu nella lotta e nella vittoria il dott. Carlo Mazzoli Taic non è più.

Il fascismo Maniaghese perde il capo amato rispettato, obbedito del Comune; il fascismo maniaghese col dolore, riverente e silenzioso, piega i suoi gloriosi gagliardetti dinanzi alla salma del camerata troppo presto e inesorabilmente tolto all'affeto di quanti lo conobbero amarono e rispettarono.

Fascisti!

Come i nostri gloriosissimi Morti Egli è morto al posto del suo dovere, come il legionario antico posto nello sforzo superiore verso la meta gloriosa. Egli lasciò la casa del Comune per passare al letto di morte e questo è forse un premio, perchè la sua vita non fu che un'offerta generosa d'ogni giorno all'Idea, ch'Egli serviva.

Nel nome di questo nostro scomparso, noi, come sempre giuriamo essere fedeli e obbedienti alla causa santa della Patria e del Fascismo».

Il manifesto del Comune così dice:

Un grave lutto colpisce il nostro Comune il dott. cav. Carlo Mazzoli Taic nostro amato sindaco si è spento questa notte.

Maniago perde uno dei suoi figli migliori. Questa sventura lascia nel più profondo dolore tutta la cittadinanza che in ogni campo ha avuto modo di apprezzare le rare doti di mente e di cuore dell'illustre Estinto.

Cittadini! Rendiamo omaggio alla memoria dell'Uomo che tanta attività ha svolto per il bene del suo paese».

Feste carnovalesche

CIRCOLO FAMILIARE

Domenica 10 corr. mese alle ore 17 nelle sale del circolo familiare seguirà il consueto matinee danzante.

UNA SCOSSA DI TERREMOTO

è ben poca cosa in confronto al brivido di emozione che pervaderà quanti entreranno al Teatro Sociale la sera del 30 gennaio corrente dedicata al Veglionissimo della Stampa pro Mutilati. Sarà una festa indimenticabile!

LA GITA CARNEVALESCA A PARIGI

Numerosissime giungono all'I. N. O. T. da ogni parte d'Italia le adesioni alla grande gita carnevalesca che avrà lugo dall'8 al 17 febbraio prossimo, si da far prevedere il maggior successo.

Come è noto la comitiva italiana, dopo aver trascorso una settimana nella capitale francese, splendida come non mai in tale periodo, si recherà a godere gli ultimi giorni del Carnevale a Nizza e in Riviera, dove le feste conservano la loro tradizionale grandiosità e bellezza.

Il prezzo della gita, nel quale, oltre i viaggi, sono compresi i soggiorni in ottimi Hotels i egite automobilistiche, le feste, e perfino le tasse e le mance, è di L. 1500.

L'istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche — Via Due Macelli 66, Roma, invia dietro semplici richiesta il programma dettagliato e illustrato della gita.

AL CLUB SOCIALE

Domani sera, sabato, al Club Sociale verrà inaugurata la stagione di Carnivale con una serata danzante alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

IL FESTINO GOGLIARDICO

Ieri sera è seguito, nelle sale del m.o Scalona, il festino danzante indetto dal Comitato Propaganda e Stampa della Associazione Studentesca friulana.

Il festino è riuscito magnificamente per il numeroso intervento di studenti e studentesse. Le danze, iniziatesi al suono di un'orchestrina diretta dal distinto m.o Mazzano, si sono protratte fino a tarda ora, fra la massima allegria e la più serena spensieratezza.

PRO NATALE TUBERCOLOTICI DI GUERRA

L'on. Presidenza del Comitato Esecutivo del Pro Natale 1925 a beneficio dei «Tubercolotici Reduci di Guerra del Friuli» dell'Associazione Provinciale Friulana, ci comunica il seguente primo elenco delle offerte ricevute a mezzo schede di sottoscrizione:

PRIMO ELENCO

Gli amici del sig. Aldobrando Collevati lire 200; Parroco di S. Giacomo 108; Guerrato dr. Ant. di Segnacco 71, Banco Coop. Udinese 40; Cassa di Risparmio Gorizia 100; Andrea Galvani di Udine 226, Lodolo Luigi Udine 147, Parroco di Flaibano 25; Parr. di Grions di Sedegliano 7, Ditta Piussi P. Udine 90; Tonutti A. 25; ditta Giov. de Marco Udine 35; Manic. Provinciale 111.85; Ugo cav. Camavitto Udine 50; Fascio di Povoletto 25; Scuola professionale G. d'Udine 100; Ripartimento Forestale Udine 33; Meriuzzi don Roberto 5; Ditta Paolo Morassutti Udine 200; Ditta Luigi Spezzotti 50; Banca di S. Vito al Tagliam. 10; cav. Ang. Lollo di Roveredo in Piano 87; Fratelli Broili 120; Ditta Raiser Dom. 22; Ditta Leskovic Sabino 130; dott. Riginaldo Ferrario 5; Farmacia Conti 15; A. Furlani e figli 52; Ist. Magistrale Caterina Percotto 72; Chiabai Vianello Urbanis di Perteole 50; Municipio di Gorizia 50; Salvetti dott. cav. Italo 90; Turchetto Iginio 10; Magrini dott. cav. Arturo di Ovaro lire 7; Venuti Angelo di San Pietro al Natisone lire 29; Regia Pretura di Udine 17; Soc. Industrie Seriche di Brazzano 10; Fascio di Salona d'Isonzo 20; Industrie Seriche Friulane di Maniago 50; Puiatti Nicola di Prata di Pordenone 15; Sindaco di Fagagna 50; Federaz. Combatt. di Udine 50; Michelutti Lino di Rive d'Arcano 50.90; Amm. Osp. Civile di Udine 147; Soc. Friulana elett. 300; Ditta Gio Batta Storti 190; Agosto Bortolo di Passon 66; Ditta Pasquale Tremonti 17.50; Fascio di Venzone 73; Frat. Patriarca di Tarcento 10; Cassa Nazionale Infortuni 75; Boschian Enrico e co. 145; Fascio di Ugovizza 78.50; Ant. Bellina 39; avv. Tavasani dott. Ermete 50; Ditta Del Torso co. Aless. 160; co. Giac. di Prampero 75; Santellini Giov. di Villasantina 5; Artico e Di Sopra di Osoppo 32.50; Sindaco di Pravisdomini 235.60; Sindaco di Ville Montevecchio 15.75; Brunelli Giulio di Fagagna 49; Parroco di S. Maria la Longa 106.05; co. cav. Ernesto 5; Parroco di Goricizza 15; Parroco di Premariacco 10; Fascio di Ipplis 5; Consorzio Antitubercolare Udine 500; Coop. Produz. e Lavoro di Campoformido 80; sig. Agricola co. Carlo 26; Castellani dott. Lodovico di Feletto Umberto 84; Ditta Zoratti Guido 39; Puliti Egidio di Pavia d'Udine 56.50; Toso Fortunato di Feletto Umberto 61; Cooperat. Combatt. di Udine 500; Driussi avv. Emilio 35; Gilberti cav. ing. Ettore 25; Parroco di S. Giorgio 15; Valentinis Gio Batta Giuseppe 70; Parroco di Gonars 55.30; Parenti dott. Guido 30; Società Coop. Elettrica di Osoppo 89; Fascio di Tricesimo 40; Struchil Ant. Tarcetta 5; Banca Cattolica di Udine 49; Fratelli Crovatto di S. Giorgio della Richinvelda 10; Manzini dott. Giov. Gorizia 37; Ospedale Comunale di Gorizia 25; Costantini-Scala dott. cav. Carlo di Palmanova 50; Fascio di Pocenia 24; Frat. Porzio 10; Filanda Sociale 130; Bianchi Remo 7; Cattedra Ambulante di Agricoltura 50; Tribunale Civile e Pen. 15; Del Fabro (ditta) 37; Bellavitis co. Ugo 10; Bevilacqua Aug. 25; Parroco di S. Pietro al Natisone 20; Buri dott. cav. Giovanni 50.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero. — In occasione del Capodanno: ditta Andrea Galvani L. 200; in morte della signora Cera: ditta Gaudio 10; di Antonio Rizzi: famiglia Rizzi 100; di Anna Petrozzi ved. Russo: Domenico Massa 5, di Lucia Luccardi ved. Plaino: famiglia Sabadini 10; del dott. Celotti: Teobaldo Folini L. 50; di Giovanni Lenisa: ditta Arturo Milani 20; di Anna Petrozzi ved. Russo: F.lli Menazzi 25; di E. Masotto: Leopoldo Biondi 20; di Italia Variolo Piva: cav. Italico Piva 100.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giovanni Straulino: rag. Ernesto Conte L. 10.

Cronaca Cittadina

Per la morte della Regina Madre

Commemorazione nelle Scuole Medie

R. LICEO SCIENTIFICO

Alle ore 8.30, presenti tutti i professori e gli alunni, seguì al Liceo Scientifico la commemorazione di S. M. la Regina Margherita.

Parlò primo, con parola smagliante, il Preside comm. prof. Francesco Musoni, che ricordò le virtù dell'Augusta Donna e la parte da essa rappresentata nella politica interna del Paese.

Quindi il prof. di lettere dott. Federico Ragni, con dicitura elegante ed ornata, tratteggiò la Grande Scomparsa, mettendo in rilievo il suo squisito amore per l'Arte e l'influenza da Essa esercitata sul nostro massimo Poeta. Lesse quindi e commentò, con anima di artista le due odi «Alla Regina d'Italia» e «Il liuto e la lira».

La commemorazione, austera e solenne, riuscì degna del nostro Liceo Scientifico.

Anche nelle altre scuole cittadine la Scomparsa della Regina Madre è stata commemorata: al Ginnasio hanno parlato nelle singole classi i professori di lettere; al Liceo classico i prof. Del Piero e Paccagnella; all'Istituto Magistrale il prof. Adriano Lami: sul tavolo dell'oratore figurava un ritratto di S. M. la Regina con firma autografa; all'Istituto tecnico ha parlato il prof. Ferriguto e infine alle scuole complementari i professori di lettere nelle singole classi.

LA RIPRESA DELLE LEZIONI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

In seguito agli ordini pervenuti dal Ministero della pubblica istruzione le scuole elementari del Comune riprenderanno le lezioni domani sabato 9 corr, nel qual giorno in tutte le classi sarà degnamente commemorata la Donna Augusta di cui l'Italia piange la perdita. Nel lunedì seguente, in segno di lutto, le scuole rimarranno chiuse, ed una rappresentanza di alunne e di alunni delle classi superiori urbane parteciperà alla Messa funebre, che sarà celebrata in Duomo.

LA MESSA FUNEBRE

in suffragio della Regina Madre sarà solennemente celebrata (anzichè domani) lunedì 11 alle ore 10.30 ant., in Duomo.

Interverranno le autorità civili e militari e le rappresentanze. Celebrerà l'Arcivescovo.

CIRCOLO ASS. SPORTIVA UDINESE

La direzione del circolo avverte i soci, che in segno di lutto, ha sospeso la veglia danzante indetta per la sera di sabato 9 corrente, ed il the danzante di domenica dieci corr.

CONFERENZA SOSPESA DALL'UNIV. POPOLARE

La conferenza del prof. Tarozzi, su «Giosuè Carducci» che doveva seguire questa sera, è stata sospesa in segno di lutto per la morte di S. M. la Regina Madre.

ESECUZIONE DI MUSICA SACRA

I fedeli ed appassionati di musica ebbero largo campo di gustare durante la novena della Madonna, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, scelti pezzi di musica sacra dei valenti compositori nostrani, quali il Ciccognani e il Foraboschi, per opera della Schola Cantorum di quella parrocchia, fatta opportunamente rivivere dal rev. parroco Don Paolino Urtovic. Detta Schola è composta unicamente di comparrocchiani, e l'istruzione, come il perfetto affiatamento devonsi ai maestri signor Adriano Blasic ed organista Luigi Culussi che con ngegno pari al sacrificio, seppero formare un assieme veramente apprezzabile.

Un'ultima audizione, molto ammirabile ed ammirata, la gustammo durante le funzioni dell'Epifania. In tale occasione fu cantato un «miserere» opera inedita del nostro comprovinciale rev. Foraboschi, che riscosse unanimi approvazioni dalla fitta massa di presenti, fra cui parecchi cultori della musica.

Un plauso di cuore al parroco don Paolino Urtovic, ai preposti ed agli esecutori tutti, augurandoci di sentire fra breve altre consimili esecuzioni di musica sacra.

GITA SCIATORIA UOEINA

Domenica 10 corr., mèta a Ugovizza. Promotore: Gruppo Sciatori della U. O. E. I. di Udine. Programma: ore 4 adunata alla Stazione ferroviaria; 4.25 partenza con arrivo a Ugovizza alle 8.5 — Esercitazioni. — Si parte da Ugovizza alle 16.10 e si arriva a Udine alle 19.25.

Le informazioni ultime assicurano l'esistenza, nonostante la mitezza del tempo, di neve sufficiente. La gita è libera anche ai non soci (previo versamento della tassa di L. 1). Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni 3) a tutto sabato 9 corr., dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

La Sezione si riserva però di sospendere la gita se per nuove informazioni, le condizioni della neve non fossero favorevoli.

Casa di Ricovero e Ospizio Cronici

Seduta del Consiglio

L'altro ieri si è riunito, per la prima volta, il Consiglio di Amministrazione degli Enti raggruppati Casa di Ricovero e Ospizio Cronici di Udine. Il presidente, dopo aver invitato i consiglieri a rivolgere il loro pensiero alla defunta Regina Madre rendendo all'Illustre Estinta deferente omaggio; ha fatto una chiara esposizione delle condizioni dell'Istituto e dei bisogni di esso.

Si rende quindi di pubblica ragione quanto segue:

L'Amministrazione della Casa di Ricovero e dell'Ospizio Cronici di Udine, raccogliendo i risultati morali e finanziari dell'esercizio 1925, sente il dovere di porgere alla cittadinanza tutta le sentite grazie per il valido appoggio concesso alle Pie Istituzioni con generose offerte, specialmente in occasione di onoranze ai defunti. E ciò torna ad onore della nostra città, poichè non viene dimenticata la Casa dei poveri vecchi che racchiude tanti dolori passati, tante disillusioni della vita, tanto bisogno di assistenza e di pace.

L'Amministrazione, così coadiuvata, si prepara a dare maggiore impulso all'Opera Pia. E' noto che con decreto 7 agosto 1925 la Casa di Ricovero è stata raggruppata con l'Ospizio Cronici di Udine, e, in altra occasione, sono stati spiegati i vantaggi di tale provvedimento, poichè in questa Casa potranno essere accolti i poveri incurabili, con notevole sollievo della beneficenza cittadina e del Comune, potendosi così sgombrare l'Ospedale dove vi è deficenza di posti e la retta è di gran lunga superiore a quella di questo Istituto. Già cinquanta cronici sono stati accolti, ma ciò non è sufficiente per i bisogni della Città. Nelle vaste adiacenze della Casa di Ricovero potranno essere preparati nuovi locali per altri cinquanta letti, in modo da avere, per le due Istituzioni, una disponibilità complessiva di quattrocento letti.

Accanto all'ampliamento dei locali vi è poi lo studio per il miglioramento dei servizi (non potendo più far calcolo del lavoro dei ricoverati) miglioramento della dietetica ecc.

Con questi intendimenti l'Amministrazione affronta con energia e buon volere tutte le difficoltà, specialmente finanziarie, con la fede sicura che la cittadinanza continuerà sempre a ricordarsi dell'Istituto di via Pracchiuso dove trovano cure affettuose coloro che nulla più possono sperare dalla vita.

Con l'occasione si avverte, che col primo gennaio 1926 nell'Ufficio della Casa di Ricovero si ricevono le oblazioni sia per questa come per l'Ospizio Cronici. Le offerte per i due Istituti possono anche essere versate presso l'Amministrazione dei giornali «Patria del Friuli» e «Giornale del Friuli» nonchè presso le ditte Dorta e Fantini e Longega, che gentilmente si prestano.

AUMENTO NEL PREZZO DEL PANE

Persistendo il rialzo dei prezzi delle farine, accentuatosi anzi in questi giorni, la Cooperativa Friulana di Consumo ha dovuto procedere ad un aumento nella seguente misura:

Pane forme grandi gr. 500 pasta molle lire 2.15 al kg. — pane forme medie gr. 250 pasta molle lire 2.60 — Pane forme cornetto pasta dura L. 2.95.

Fu limitato nelle più lievi proporzioni, grazie all'interessamento del Commissario prefettizio, l'aumento per le due qualità di pane di più largo consumo.

ONORIFICENZE AI BENEMERITI della lotta antitubercolare

Il Consorzio Antitubercolare, che espose nel maggio u. s. al Congresso nazionale contro la Tubercolosi a Napoli una interessante serie di illustrazioni delle istituzioni che coadiuvano il Consorzio nell'opera feconda della prevenzione e un'altra serie di pubblicazioni sulla propria attività, ebbe dal Comitato ordinatore del Congresso e della annessa Esposizione, il grande diploma al merito.

Il prof. Gustavo Pisenti, che collaborò alla buona riuscita del Congresso, e seppe efficacemente mettere in luce l'opera che il Consorzio si propone di svolge, ebbe dallo stesso Comitato il grande diploma di benemerenza.

LA CONFERENZA DEL PROF. RONDONI

Ricordiamo che domani 9, alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, l'illustre prof. Pietro Rondoni ordinario di Patologia Generale nella R. Università di Milano, terrà per iniziativa della Sezione Friulana della Lega Nazionale contro il cancro, una conferenza con proiezioni sul «cancro sperimentale». L'importanza ed attualità dell'argomento che dopo le recenti scoperte degli scienziati inglesi, sembra entrato in una fase di più concrete acquisizioni alla conoscenza del terribile flagello, e la fama di brillante espositore del dotto conferenziere non potranno non richiamare numeroso concorso di uditori all'importante convegno.

TIRI CON MITRAGLIATRICI al poligono di Godia

Domenica, 10, dalle ore 12 in poi seguiranno i tiri con mitragliatrici al poligono aperto di Godia da parte della I.a Coorte della 63.a Legione della M. V. S. N. Se ne dà avviso per opportuna conoscenza delle popolazioni dei dintorni.

In Castello

Nei locali adibiti, al pianoterra, ad uso del Museo del Risorgimento, sono prossimi a compiersi i lavori di rifacimento radicale del patriottico Istituto, per deliberazione di S. E. il Commissario Spezzotti, come a suo tempo abbiamo annunciato.

Nella vetrina della signora Vittoria Fanna, verso via Savorgnana, dove a nostro ricordo, fin dal 1866, apparvero le memorie patriottice di Udine e del Friuli, ora è stato esposto un grande disegno con i maggiori dettagli, dimostrando in planimetria i cinque ambienti che compongono il Museo stesso, per opera dei signori: cav. uff. prof. Del Puppo, cav. uff. G. Conti, G. Bassi, G. Del Missier e Bragato Viola e del cav. Sbuelz. Quest'ultimo ha segnato nei più piccoli dettagli, le vetrine, i piedestalli, gli scaffali, i pezzi di artiglieria ed effetti bellici, i grandi quadri, i modelli dei monumenti, le armi e quanto altro si riferisce alla raccolta. La succitata planimetria fa già palese che il nostro Museo riuscirà molto interessante per Udine e per i tutti i paesi e famiglie che da lunghi anni concorsero alla raccolta, la quale, pur essendo stata manomessa e derubata dal nemico durante l'anno di invasione, riuscirà nondimeno di grande valore documentario. Quando avremo la possibilità di poter visitare il nuovo Museo, ci faremo un dovere di dedicargli alcune note illustrative, anche per dimostrare che il lungo e paziente lavoro compiuto a vantaggio della istituzione dagli egregi sopra nominati, è apprezzato e invogliare tutti ad interessarsi di conoscere la bella storia patriottica del Friuli, dall'epoca napoleonica fino al finire dell'ultima grande guerra.

MODIFICAZIONI D'ORARIO sulla Tramvia Udine-San Daniele

Per interessamento avuto ed a maggior comodità di quanti nel pomeriggio festivo domenicale fanno gita alle nostre colline, da domenica prossima 10 gennaio il primo treno del dopo mezzogiorno partirà da Udine alle ore 13.45 anzichè alle ore 14.30; per tal modo l'orario di servizio resta così modificato:

Partenze da Udine ore: 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.

Arrivi a San Daniele: 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenza da San Daniele: 6.20 — 8 D. — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (festivo da Fagagna) — 19.

Beneficenza a mezzo della "Patria.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Italia Variolo Piva: Cossio Attilio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuseppina Croatto ved. Venturini: Pravisani Angelo 20, Antonio Camuffo 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Italia Variolo Piva: famiglia Cesare Cossio 10 — di Giuseppina Croatto ved. Venturini: Famiglia Giacomo D'Ambrogio 15.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Rizzi Antonio: Fornaci Latteria Lovaria Vidoni e Medea 25.

4 OPERAI DI PASIAN DI PRATO imputati di rapina

Iermattina si presentarono alla Caserma dei Carabinieri di via Gemona certi Ferdinando Casarsa, d'anni 70, ed Edoardo Trangoni, d'anni 60, entrambi dei Casali Cormor, i quali denunciarono che l'altra notte, verso l'una, venivano fermati, nei press. della distilleria Monino a S. Caterina da quattro operai i quali li avevano rapinati dei portafogli contenenti complessivamente 260 lire. Essi denunciarono, come autore della rapina, certi Giacomo Cuttini fu Angelo, d'anni 30, Ugo Marchiol di Angelo d'anni 20 e fratello Ettore, d'anni 30, Angelo Cosatti di Antonio, tutti di Pasian di Prato.

Ieri nel pomeriggio i carabinieri hanno proceduto al fermo dei quattro operai i quali furono trovati tranquillamente intenti al loro lavoro.

Essi protestarono la loro innocenza meravigliandosi della grave accusa loro mossa. Anche a Pasian di Prato si esclude che i quattro operai — che godono buona reputazione — possano essere colpevoli.

INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

Nelle primissime ore di ieri fu raccolto al nostro ospedale il fabbro Silvio Francescutti di anni 38 fu Osvaldo, abitante in via Villa Glori, in seguito a frattura di una costola ed a ferita lacero-contusa alla regione frontale. Era stato investito da un'automobile in via Grazzano. Il sanitario dott. Penasa lo giudicò guaribile in un mese.

BAMBINA FERITA DA UNA SASSATA

La piccola Speranza Ottogalli, di otto anni figlia di Luigi dimorante in Via Cividale, giocando con alcuni coetanei, accidentalmente fu colpita con un sasso alla regione frontale riportando ferita, che all'ospedale fu giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Il cancro vinte dal piombo?

Il dottor Ry, nel «Corriere della Sera» di ieri, divulga un nuovo metodo curativo del cancro, la malattia più terribile, oggidì, per l'umanità, certo meno diffusa della tubercolosi, ma che riesce più difficile combattere per esserne ignote o mal note le cause.

Il nuovo metodo di cura fa ora molto parlare di sè in Inghilterra. Qualche notizia n'è giunta anche in Italia, sebbene in forma assai vaga. Ideatore n'è il Blair Bell, il quale, conducendo le sue ricerche e le sue prove con rigoroso metodo scientifico, ha constatato la grande efficacia delle iniezioni endovenose di piombo. Il Blair Bell, ottenuto l'aiuto finanziario di alcune generose persone di Liverpool, organizzò le sue ricerche su vasta scala, associandosi vari studiosi specializzati. Nel corso di vari anni furono così sperimentati tutti quei metalli di cui già si sapeva che possono avere efficacia sulle cellule del corion (che presentano analogie con quelle del cancro): berillo, zinco, tallio, rame, torio, piombo; e si constatò che l'azione massima spetta in questo campo al piombo.

Giunti a questo punto (osserva il dott. Ry) molti medici si sarebbero arrestati, perchè essendo il piombo un veleno potente in gentrale, farne l'applicazione ad individui già affetti da una malattia quale è il cancro sarebbe sembrato loro una follia. Ma il Blair Bell non si arrestò, convinto, com'era, che l'azione tossica del piombo sulle cellule del cancro fosse veramente elettiva, e quindi, assai maggiore che sulle cellule degli organi nomrali. Egli dunque non solo ha somministrato il piombo ai suoi malati di cancro, ma l'ha somministrato nel modo più atto ad ottenere le azioni più rapide, cioè iniettandolo nelle vene.

E, scrive lo stesso Blair Bell, le sue previsioni hanno ricevuto la conferma più piena. «Dicendo così (continua) non intendo dire che siamo in grado di guarire ogni caso di tumore maligno: sfortunatamente ciò non è possibile, come bensa ogni medico. Anzi, nell'applicare la mia cura accade qualche volta di uccidere. Ho in mente due casi, l'uno di un giovane affetto da sarcoma dello stomaco; in seguito alle iniezioni intravenose di piombo, lo stomaco si liquefece, donde poi una peritonite mortale; all'autopsia, al posto dello stomaco si riscontrò una massa di tessuto mortificato. Il secondo caso, fu di una donna affetta da un ampio rapido cancro della laringe: durante la cura il tumore si gonfiò al punto che si ebbe la morte per soffocamento. All'autopsia si riscontrò che il tumore si era tutto liquefatto. Ma di contro a questi casi ve ne sono una cinquantina, in cui la cura, a quanto pare, ha messo capo alla guarigione sebbene si trattasse per la maggior parte di casi disperati». E il Blair Bell cita il caso seguente. Una donna di 38 anni fu da lui visitata nel novembre dello scorso anno: egli praticò un'operazione esplorativa e riscontrò che l'addome era riempito da un tumore; l'esame microscopico del tumore rivelò che si trattava di un forma di sarcoma, specialmente maligna; la malata era cachettica, e v'era da aspettarsi l'esito letale in capo a poche settimane. In seguito alle iniezioni di piombo il tumore rapidamente si impicciolì, la donna aumentò di dieci chilogrammi di peso, si sente benissimo e ha preso marito il novembre scorso.

La concezione (aggiunge il dott. Ry) secondo la quale le cellule del cancro sono talmente diverse per struttura da quelle normali che devono esistere delle sostanze dotate di azioni tossiche limitatamente ad esse, è una concezione antica ed ha già ispirato metodi terapeutici numerosissimi: ma l'applicazione che di essa ha fatto il Blair Bell merita una attenzione speciale. In primo luogo pel solido fondamento ch'essa ha ormai di dati teorici e sperimentali; in secondo luogo per la riconosciuta autorità del Blair Bell stesso. Questi ha promesso che comunicherà presto altri e più numerosi dati chimici in proposito: naturalmente, essi sono attesi con grande impazienza

Del resto, il campo delle cure mediche del cancro si allarga ogni giorno più. Un'interessante associazione d'una cura medica con una cura dietetica è stata fatta recentemente dal Guelpa. Con essa si tocca il confine colle cure puramente igieniche della malattia. A tali cure di regola si annette solo un valore profilattico; ma esse hanno con certe concezioni, antiche e moderne della natura del cancro, legami estremamente interessanti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: — pressione a 0: 754.7 — pressione al mare 760.0 — temperatura 6 — umidità (0-100): 85 — Vento, direzione N. - forza debole — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: piovigginoso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.3 — minima: 4.6.

ORIGINALE FURTO IN UNA TRATTORIA

L'altro giorno (la notizia non fu resa nota prima per non guastare le indagini della benemerita) due individui entrarono nell'osteria condotta dal sig. Francesco Bortolutti, sita in Vicolo Sillio 6, e senza che al momento alcuno se n'accorgesse, levarono dalla finestra e dalla porta le tende, se le misero sotto il braccio e poi...

Accortosi il Bortolutti dello scherzo fattogli, denunciò il furto e ieri il vice brigadiere Montagnani, non senza abilità, riuscì a trarre in arresto uno degli individui: certo Alberto Baschierd fu Emilio fu d'anni 31 da Treppo Grande, barbiere, attualmente disoccupato e noto negli ambienti giudiziari quale pregiudicato.

Costui negò d'essere l'autore del furto delle quattro tende, accusando invece il compagno, certo Toffolo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN
NOTRE DAME DE PARIS

Iersera, davanti ad un pubblico imponentissimo si svolse l'annunciata ed attesa première del capolavoro letterario di Victor Hugo «Notre dame de Paris».

Il bellissimo romanzo del sommo scrittore è stato posto in evidenza in ogni minimo particolare della vasta trama; è stato compiuto un miracolo di riproduzione dei luoghi, degli ambienti, dei personaggi, proprio come la mente di Victor Hugo li ha descritti. Tutto è perfetto, dalla messa in scena alla fotografia, dalle didascalie all'interpretazione.

«Lon Chaney», ha reso con maestria più unica che rara la difficile ed interessante figura del «mostro della cattedrale», egli ha avvinto, attorno alla sua bruttura, lo spettatore, che lo ha seguito con trasporto, anzi con suggestione di scena in scena fino alla sua tragica morte. Non meno degni di lode sono tutti gli altri interpreti, specie la soave ed angelica fanciulla che personifica così degnamente Esmeralda.

Il pubblico ha salutato con trasporto questa poderosa opera d'arte che ben si può definire il più grande e perfetto capolavoro della cinematografia mondiale.

Oggi si replica «Notre dame de Paris» a prezzi normali.

La direzione dell'Eden rende noto, che in considerazione alla lunghezza e durata del programma completo, per comodità del pubblico, le rappresentazioni avranno inizio alle ore 16 precise.

CINEMA CECCHINI
LUI, LEI ED AMLETO

Questa commedia comicissima in 4 atti, che meglio si potrebbe chiamare «Si vende un marito», iersera ha mandato il pubblico in visibilio, per le gustosissime trovate, per le geniali risorse comiche dei due interpreti, dei quali in altre prossime presentazioni citeremo i nomi; due artisti che avranno larga popolarità nell'avvenire.

Fuori programma venne pure proiettato la super-comicissima in due atti «Flich e Floch e l'ometto miope» nell'elettrica interpretazione dei due celebri acrobati.

Oggi il programma completo viene replicato dalle ore 17. Domani: «I Pionieri» il film della bellezza e delle meraviglie.

CINEMA CONCERTO MODERNO
«SAETTA»

nome affibiato dalla tecnica cinematografica a Domenico Gambino per le sue incredibili e romanzesche imprese, per la temerità con cui affronta imperterrito e sereno i più gravi rischi ed i maggiori pericoli presenta oggi allo schermo del Moderno il suo ultimo capolavoro eroicomico intitolato

«Caporal Saetta»

Doti essenziali di questo soggetto sono l'arte impareggiabile del Gambino, che emerge in tutto il film con le sue virtù di acrobata che fanno di lui un magnifico interprete d'avventure. Si aggiungono alla trama comica sentimentale magnifici quadri di montagna tra i quali una serie di scene riprese con evidenti difficoltà tecniche nell'imperversare d'una bufera.

L'azione ha luogo nei paesi della bassa Francia e tutte le Alpi Marittime; degna corona al principale attore una elettissima schiera d'artisti, fra i quali principalmente emergono: *Oreste Bilancia* l'uomo dal monocolo; e Paolina Polairs, Lilian Ardea, Franz Sala. Augusto Gandini, Armando Pouget.

ONORIFICENZA

Chi non conosce il sig. Guido Crainz, capo geometra del Genio Civile? e conoscendolo non gli è amico?... Esempio di laboriosità, da oltre vent'anni egli prodiga l'intelligenza e la riconosciutagli competenza nell'adempimento degli incarichi — spesso non solo importanti, ma gravi di lavoro e di responsabilità — che l'Ufficio gli affida. Ricordiamo l'opera sua zelante a S. Giorgio della Richinvelda, ricordiamo l'opera sua veramente distinta per le bonifiche della Bassa Friulana, per le quali meritò elogi dai superiori e da competenti. Per queste sue benemerenze, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati propose a S. M. il Re concesse all'egregio funzionario ed ottimi cittadino la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Noi ce ne congratuliamo e si congratuleranno certo tutti gli altri suoi numerosi amici.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 8. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 95.75 — Londra 120.15 — New York 24.77 — Svizzera 478.50 — Belgio 112.

Partenze da San Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (*) Fagagna — 17.45.

Arrivi a Udine P. G.: ore 7.35 — 9 D — 4.25 — 17.35 Fagagna (*) — 19.

(*) I treni segnati con (*) si effettueranno oltanto i giorni festivi.

I treni DIRETTI in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno oincidenza colla autocorriera MANAGO-TRAMONTI-CLAUZETTO.

LINEA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.10 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 16.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 0.35 — Festivo: 22.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 0.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.05.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.

Partenza da Tricesimo: 22.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore: 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 8.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.00 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Arrivi a Gemona: ore 9.27 — 10.55 — 18.58.

LINEA VILLA SANTINA-COMEGLIANS

Partenze da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 6.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di uglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fine a utto settembre.

Arte e Teatri

Emma Gramatica

«Rivedere e riascoltare Emma Gramatica è sempre un godimento dello spirito» ha detto un illustre critico, scrivendo di un lavoro rappresentato da la grande e indimenticabile attrice. Godimento dello spirito egli ha detto, ed io vi aggiungerei un innalzamento, una nobilizzazione, se pur si può dire.

Emma Gramatica è forse la più grande delle attrici del giorno; certamente la più intelligente e la più geniale, colei che ha saputo — come pochi seppero — fortemente concorrere a formare ed aumentare, nella maniera più nobile e più completa, la coltura teatrale e letteraria delle folle. Certo nessuna attrice nostra ha l'ingegno di questa fragile ed esile figura di donna, dai lineamenti marcati ed irregolari, dalla possente e meravigliosa maschera tragica, su cui risplende ed irraggia la viva luce degli occhi velati di angosciosa malinconia. Poche attrici sanno ridire quegli intimi ed esasperanti spasimi di sensibilità e quelle inespresse ed angosciose voci dell'anima, che la sua voce, che a taluno è apparsa sgradevole, sa con tanta maestria sottolineare. Nessun'altra attrice, sa, certamente, fondere, in così mirabile e perfetta armonia, l'ingegno e la femminilità.

Ogni commedia che Emma Gramatica promette è indubbiamente una opera meritevole di essere ascoltata, è sempre un'attrattiva e un lieto richiamo, sia essa un nuovo frutto di ingegno fecondo e noto, sia presentazione di un autore sconosciuto, ma degno di fama e di lode.

Emma Gramatica studia e ricerca accuratamente i lavori che poi rappresenterà, e non si limita a le letterature note ed ai nomi famosi, ma spazia col suo possente intelletto d'artista nel vecchio e nel nuovo, anche se lontano da noi, finchè riconosce una opera meritevole o per la nobiltà dell'intento, la squisitezza della fattura, o per la mirabile dipintura dei caratteri e dei tipi, la profondità e la potenza delle questioni poste e discusse, l'efficacia delle visioni e delle scene.

Così, tra l'altro che nella «tournée» udinese sarà rappresentato, vi è un dramma di un autore magiaro Franz Herczeg, la «Volpe Azzurra», la cui protagonista «rimarrà una delle più belle figure che Emma Gramatica ha recato sulla scena». Così per merito di questa grande artista l'Italia ha potuto conoscere ed ammirare l'arte del drammaturgo irlandese Giorgio Bernard Shaw, l'autore drammatico moderno forse più rappresentato e più noto in tutto il mondo, e uno dei più possenti ingegni dell'epoca nostra. E non è piccolo merito se si pensi che G. B. Shaw, è un pensatore che ha idee proprie che vuol bandire e che ha sempre delle verità da dimostrare, che è un tremendo ironista, a cui piace di fustigare acerbamente i suoi simili. Di questo grande autore norvico il pubblico udinese potrà applaudire un lavoro da poco introdotto e rappresentato in Italia «Santa Giovanna» in cui lo Shaw ricostruisce quale vuole la leggenda, la figura dell'eroina della fede e della patria, che la lontana e non dimenticata ironia di Voltaire aveva demolita, e la rappresenta nella sua interezza.

Già questi due lavori, che ho nominato dovrebbero bastare per appagare ed invitare ogni più difficile amatore del teatro, perchè ci manifestano due mondi del tutto nuovi ed oltremodo interessanti e diversi. Ma ve ne saranno negli altri: «Cavalleria Rusticana» e «la locandiera» di Goldoni e infine Fedra di d'Annunzio; in cui tutte le ansie, le torture, le passioni, la gelosia, il dolore della infelice creatura greca si riflettono e si scolpiscono nel volto della graned attrice, con altissima significazione tragica.

Emma Gramatica è attorniata da attori di grande valore e fama come Giulietta de Riso, Memmo Benassi, Aldo Silvani e Giuseppe Sterni già simpaticamente noto al pubblico udinese.

Luciano Pitassi

TEATRO SOCIALE

Questa sera debutto della Compagnia drammatica diretta da Emma Gramatica, con la «Volpe Azzurra» di Herczey.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

ULTIMA ORA

Commoventi manifestazioni di cordoglio intorno alla salma della Regina Madre

Il programma ufficiale dei funerali

ROMA, 7 — I funerali dela Regina Margherita si svolgeranno in Roma nella mattinata del giorno 11 corr. ed assumeranno la forma più solenne, pari all'unanime rimpianto della nazione per la scomparsa della gran de Sovrana.

La salma partirà da Bordighera domenica mattina, 10 corrente accompagnata da tutti i componenti la Augusta Famiglia Savoia — Genova e da due ministri già designati e non saranno ammesse altre rappresentanze.

Il treno funebre che sosterà brevemente in ciascuna delle stazioni dei centri più importanti, rallenterà nelle altre come da orario che sarà reso pubblico, giungerà a Roma alle ore nove del mattino del giorno undici. Subito dopo sarà formato il convoglio reale che, dalla stazione Termini, snodandosi per via Nazionale, piazza Venezia, Corso Umberto Primo, Via Lata, Piazza Collegio Romano, Piazza della Minerva, arriverà al Pantheon, dove attenderanno la salma S. M. la Regina Elena e le principesse nonchè le ambasciatrici e le consorti dei capi missioni estere. La funzione nel tempio sarà officiata da mons. Beccaria.

Una messa da campo a Bordighera in suffragio della Regina Madre

Per assistere alla Messa che l'on. Dino Alfieri in rappresentanza del Direttorio del P. N. F., ha fatto celebrare in suffragio della Regina Margherita, nelle prime ore del mattino, con ogni mezzo di locomozione sono affluiti a Bordighera autorità, fascisti, Balilla, associazioni, rappresentanze di sindacati e grande folla, fra cui innumerevoli operai che hanno abbandonato il lavoro per rendere l'ultimo tributo di omaggio alla grande Estinta. Da piazza della Stazione, un imponente interminabile corteo, con bandiere e gagliardetti, percorse le vie principali della città, sulla vasta piazza De Amicis, dove tutto era stato predisposto per la celebrazione della funzione religiosa.

L'altare da campo, tutto in velluto nero, ricorda nella semplicità delle linee i primi altari del fronte. Non c'è sole. Il cielo è coperto di una legge:a bruma violacea. I monti lontani si perdono in un velo cinereo. Le nubi, le sagome dei picchi e delle vette svaniscono, si fondono col grigiore del cielo. E' un'ora di grande malinconia.

La folla si va addensando in silenzio: è una marea nereggiante e rossa dalle palpitanti chiazze policrome delle bandiere. Alla sommità dell'altare, un Cristo di avorio giallo su croce nero; ai lati, piante di lauro ed una magnifica corona di alloro recante il fascio littorio e la scure romana, offerta dal Fascio di Bordighera.

Plotoni di granatieri, di fanteria, di alpini, di bersaglieri, di carabinieri, di militi nazionali, prestano servizio d'onore; una coorte della Milizia ed una coorte di Balilla sono schierate dietro l'altare. Dietro è tutta una folla: i bambini delle scuole, le suore, sindacati fascisti, le rappresentanze delle città vicine, le associazioni dei combattenti, dei mutilati, degli orfani, le madri, i padri e le vedove de iCaduti in guerra. Su tutto e su tutti è la selva delle bandiere e dei gagliardetti abbrunati.

Ecco giungere padre De Marchi, vestito del saio fratesco. Sul petto gli brillano tre file di decorazioni di guerra, tra le quali una medaglia di argento e tre croci al merito. Il frate guerriero si avvicina all'altare, seguito da un altro cappuccino. Frattanto don Sismindini, parroco di Santa Maria Maggiore, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica è posta la villa Margherita, indossa a sua volta la cappa ed il rocchetto purpureo da monsignore.

La Messa

Tre squilli di tromba danno il segnale dell'attenti. Le truppe si irrigidiscono e presentano le armi e da alcune automobili sopraggiunte dalla Villa Reale scendono il Duca di Genova coi figli Duca di Bergamo e Duca di Pistoia. Il Duca è salutato romanamente dalla folla in silenzio. Il Duca di Genova va a porsi dietro il primo inginocchiatoio.

Mentre padre De Marchi celebra il divino mistero, don Sismondini e il padre cappuccino, inginocchiati sul pomao, recitano il rosario dei defunti.

La salma della Regina Madre riposa nella piccola cappella del pianterreno della villa, dove è stata trasportata stamane tutta avvolta nel tricolore, dopo essere stata chiusa e sigillata nel triplice feretro.

Uno squillo di attenti: è il «Sanctus». Le fronti si chinano, le truppe presentano le armi, la folla cade in ginocchio. Nello stesso istante tutte le altre campane di Bordighera suonano a stormo. Altre campane rispondono dai paesi della Riviera. E' come un pianto che trasvola di terra in terra.

Terminata la funzione, il Duca di Genova riparte in automobile per la Villea Reale, seguito dai figli e dalle personalità della Casa Reale. Prima di allontanarsi, S. A. R. ha ringraziato vivamente l'on. Alfieri per la commovente cerimonia e lo ha pregato di trasmettere i soui ringraziamenti al DirettoriP. N. F.el dshrdoshrdl al Direttorio del P. N. F.

L'imponente sfilata

Poco dopo s'inizia il pellegrinaggio alla bara dell'amata Regina. Aprono il corteo l'on. Dino Alfieri, l'on. Moreno, il commissario prefettizio ed il generale Giaccone. Segue l'interminabile colonnia: migliaia e migliaia di cittadini.

Per i viali ombreggiati dai palmizi e fiancheggiati dalle colline e dal mare lontano, il corteo entra nella villa, il cui ingresso è custodito da una fila di carabinieri in grane uniforme. Ogni milite ha un fiore a la bocca del fucile, ogni Balilla, ognui bimbo, ogni vegliardo, ogni donna reca fra le mani un fiore. Quando tutto questo popolo sarà pasasto, la bara regale sarà coperta da una montagna profumata di petali.

La bara è adagiata su tappeti che ricoprono il suolo, avvolta nella grande bandiera tricolore inviata da Torino. Dinanzi al sarcofago è un piccolo mazzo di fiori. Alla parete di fondo. l'altare parato a nero; ardono numerosi ceri. Quattro candelabri sono ai lati della bara. Negli ing nocchiatoi, alla sinistra del sarcofago, pregano le Dame di Corte. Nela penombra vegliano i corazzieri.

Sfila prima dinanzi alla bara la Milizia Nazionale. Ogni Milite si inginocchia un istante, getta il suo fiore sulla bara augusta, si rialza, saluta romanamente ed esce.

L'on. Dino Alfieri depone un mazzo di rose, omaggio del Direttorio del Partito fascista. Sfilano quindi i Balilla e tutta la innumerevole folla, che continua a giungere da tutte le città vicine e lontane. Il rito dura parecchie ore.

Un episodio gentile e commovente si è verificato durante la sfilata dei bersaglieri. Siccome ques'i fieri e rudi fanti non avevano fiori da dare alla bara, il generale Fara, già valoroso comadante dei bersaglieri ed attualmente generale della Milizia Nazionale li invitò a strappare una piuma dei loro cappelli per offrirla; ed infatti poco dopo un cumulo di piume bersaglieresche, nero azzurre, era li ai piedi del sarcofago reale, omaggio dei bersaglieri alla prima Regina dell'Italia risorta.

IL DUCA D'AOSTA INDISPOSTO
non potrà intervenire ai funerali

Il «Giornale d'Italia» ha da Torino: Il Duca d'Aosta è stato colpito giorni sono da un forte raffreddore, cosicchè non ha potuto recarsi come avrebbe voluto a Bordighera, dovendo usarsi dei riguardi. Lo cura il suo medico di fiducia, dott. Bruno, e questa mattina lo visitò pure il sen. prof. Pescorolo.

Da questa mattina son qui la Duchessa d'Aosta e il Duca di Spoleto, ma l'indisposizione del Duca non ha alcun carattere preoccupante. Egli dovrà però probabilmente astenersi dal venire a Roma per i funerali della Regina Margherita.

Il co. Volpi partirà martedì per Londra

ROMA, 8 — Conformemente a quanto abbiamo annunciato, il ministro conte Volpi, insieme alla delegazione italiana che dovrà trattare a Londra il problema dei debiti di guerra, partirà per la capitale inglese, martedì prossimo alle ore 15. Dato il lutto che ha colpito l'Italia, la partenza della delegazione non sarà sottolineata da alcuna particolare manifestazione.

L'industria peschereccia ed i provvedimenti governativi

ROMA, 7. — L'«Impero» pubblica una intervista avuta col Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, circa l'industria peschereccia e le provvidenze governative che la riguardano.

Il ministro ha ricordato in proposito che proprio in questi giorni si è riunito il Comitato consultivo della pesca, da lui costituito con uno dei primi atti di governo, ed ha soggiunto che esso ha esaminato l'utilità della costituzione di enti autonomi, incaricati di gestire i mercati in modo il più possibile uniforme e rispondente ai fini di migliorare l'approvvigionamento e lo smercio dei prodotti. Tali enti dovrebbero istituirsi nei comuni di popolazione non inferiore ai 2000 abitanti o che abbino speciale importanza per la produzione del paese. Il Comitato ha poi ampiamente discusso la forma migliore di funzionamento e di organizzazione dei mercati del pesce, le modalità della vendita e la possibilità di unificarne il sistema mediante la istituzione di pubblici astatori. Il Ministro ha continuato ad esporre l'interessamento del Governo per questa importante industria nazionale, ricordando la legge del marzo 1921 chestanzia in via straordinaria e per la durata di quattro anni cinque milioni annui a favore dell'industria peschereccia, somma questa che è stata sensibilmente aumentata con la legge del maggio 1925. Ma ciò non basta, egli ha aggiunto, occorre eliminare tutti gli ostacoli di varia natura, che impediscono a questo prodotto di essere nel nostro paese copioso e ricercato, come dovrebbe, e di liberarci dalla necessità dell'importazione del pesce dall'estero, sfruttando appieno le risorse della nostra costa e dei nostri mari. Occorre inoltre rendere più perfetta la grande industria frigorifera e le industrie affini, fornendo a tutti i mezzi per vivere, per rafforzarsi e per diventare strumenti sempre più efficienti della vita economica nazionale.

Su queste direttive, ha concluso il Ministro, il Governo studia il problema del credito al pescatore, sia esso piccolo pescatore, sia grande industriale, promotore e distributore, ed all'uopo non sarà vano considerare quanto in tale campo è stato fatto dall'estero al fine di trovare la soluzione più razionale del problema.

Attenti ai biglietti di Banca francesi falsi

LIVORNO, 7. — In Francia si sono stampati una quantità di biglietti di banca falsi e gli abili falsari sono venuti anche in Italia per spacciarli tantochè, se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe giunto anche nella nostra città un funzionario di polizia francese per sequestrare i fogli falsi ed arrestare dei sudditi francesi qui di passaggio. Non possiamo controllare la notizia dell'arrivo o meno di un funzionario di polizia francese a Livorno per il riserbo della polizia nostra, pur tuttavia mettiamo in guardia i cittadini a guardare molto bene le banconote francesi per non essere tratti in inganno.

Anticipata partenza di Lloyd George dall'Italia per la malattia d'una sua figliola

NAPOLI, 8. Come è noto, Lloyd George contava di trattenersi a Napoli per recarsi poi a Montecarlo, ultima tappa del suo viaggio. Però l'ex Premier inglese ha dovuto anticipare la sua partenza, perchè telegraficamente chiamato a Londra, ove la sua figliola è ammalata, e alquanto gravemente.

Grave situazione in Ungheria per lo scandalo dei falsi monetari

BERLINO, 8 — Da Vienna e da Budapest giungono notizie che dipingono sempre più grave la situazione in Ungheria. Lo scandalo della falsificazione del franco si va allargando. L'arciduca Alberto e l'Arciduchessa Elisabetta sarebbero enormemente compromessi.

Si era ieri sera in attesa di sensazionali arresti, che però non furono effettuati perchè la situazione dell'intero regime sarebbe coinvolta. Si era alla vigilia dell'arresto di persone vicinissime al rappresentante della Corona Horty.

Il Sindacato Magistrale Fascista di Maniago annuncia la improvvisa scomparsa del dottor cav.

Carlo Mazzoli - Taic

Maniago, 7 gennaio 1926.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TARVISIO

Arrivi: A 8.15 — O 11.35 — A 14.40 — A 1.45 — DD 20.03.

Part.: A 4.55 - DD 9.20 — A 12.10 — A 16.15 — D 17.48.

LINEA UDINE-TRIESTE

Arrivi: O 7 (da Gorizia) — A 8.20 — D 9 — A 11.25 — A 15.45 — D 17 — D 19.55 — O 22.30.

Partenze: O 5.10 — D 7 — A 9.5 — O 12 — A 14.55 — O 17.05 (per Gorizia) — D 17.45 — A 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: A 0.35 — 5.15 A — 7.03 M (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 10.10 A — 11.51 O — 16 A — 17.30 D — 23.27 A.

LINEA UDINE-S. GIORGIO DI NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.20 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40 da Grado.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 5.10 (*) — 17.45 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 5.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi da Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche nei giorni estivi riconosciuti dallo Stato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale ferrovia ore 13.3 — 17.50.

Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

LINEA GEMONA-SPILIMBERGO-CASARSA

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 7.5.

LINEA CASARSA-S. VITO-PORTOGRUARO

Partenze da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 24.13.

LINEA CASARSA-S. VITO-MOTTA

Partenze da Casarsa: ore 5.50 — 12.40 — 9.30.

Arrivi a Casarsa: ore 9 — 16.37 — 22.25.

TRAMVIE

LINEA UDINE-S. DANIELE

Partenza di Udine P. G.: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (*) Fagagna — 15.30 D — 18.30.

Arrivi a San Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (*) Fagagna - 16.35 D - 19.40

Sussidi alle famiglie degli "Orfani di guerra,,

Con la fine dell'anno, il Patronato Friulano per gli orfani di guerra ha cessato dall'accordare sussidi bimensili alle famiglie che abbiano ottenuta la pensione. Ripetuto questo avviso, già dato altre volte, la Presidenza del Patronato friulano soggiunge, in una sua circolare ai presidente delle Commissioni Comunali di vigilanza «Orfani di guerra» ed ai Sindaci:

Se quindi, come non si dubita, lo Stato continuerà il solito contributo, questo Patronato potrà sensibilmente aumentare in numero ed entità i sussidi straordinari. Codesta Commissione però, nel proporli, vorrà tener presente che il Patronato, anche per precise disposizioni ministeriali, non può nè deve, con sussidi straordinari, sostituire i sussidi ordinari sinora dati, concedendoli alle famiglie di orfani per il semplice fatto che son povere, come tante altre di non orfani di guerra, che pur devono, senza la pensione, procurarsi col lavoro il necessario alla vita. I sussidi straordinari saranno dati invece quando si tratti di vedove per cattive condizioni di salute, inabili al lavoro; o di orfani che, per costituzione malsana, abbiano vera necessità, per qualche tempo, di vitto migliore di quello possibile nelle condizioni di famiglia; o, in genere, di malattie degli orfani o della loro madre; e specie di necessità di apparati ortopedici o di cure dispendiose. In tutti i detti casi, le domande di sussidio dovranno essere corredate da certificato medico, oltrechè, come sempre, da informazioni sulle condizioni economiche della famiglia e dei parenti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti e sulla moralità delle vedove di guerra e degli orfani. Sussidi straordinari potranno anche essere dati in caso di morte di qualche orfano o della madre; di matrimonio di oneste orfane minorenni; di bisogni speciali per collocamenti o per apprendere qualche mestiere; ed anche, in casi eccezionalissimi di ingegni elevati e di evidente amore allo studio, per frequentare scuole secondarie o superiori».

Nei comuni pertanto, dove ci sono o ci saranno famiglie di orfani di guerra nelle preindicate o simili condizioni di straordinario bisogno, od anche soltanto in eccezionalissime incolpevoli, strettezze finanziarie veramente pietose, la Commissione del luogo invii le opportune proposte al Patronato, il quale, nei limiti dei fondi disponibili, non mancherà di accoglierle.

Un pensiero ai carcerati

Quanto alle innumeri opere di beneficenza — pei bambini, per i vecchi, per i languenti in miseria, per gli orfani derelitti — vive silenziosa, timida, quasi clandestina un forma di beneficenza che nondimeno è pur essa ispirata ai sensi della più squisita pietà: quella verso i carcerati. L'imponente stabilimento isolato là fuori porta Pracchiuso, vegliato giorno e notte da quattro sentinelle, non è per i rinchiusi men doloroso, nel suo nitore di cosa nuova, di quel che non fossero le carceri vecchie; anche se per qualche aspetto, essi non provino più acute sofferenze, vi sono là dentro — se non tra i condannati, tra i prevenuti, alcuni arrestati solo per sospetto, che poi l'istruttoria o il processo dimostreranno infondato...

Qualcuno pensa anche a quegli sventurati, poichè non tutti meritano la qualifica di sciagurati e miserabili. Troppo orgogliosa ed assoluta è la fede che l'uomo sia il fabbro di sè stesso. Non sempre «Volere è potere»; quando si possa «poter volere» e poterlo sempre... Qualcuno pensa anche a loro. Qualche libro di lettura, qualche dono in certe ricorrenze... qualche indumento.... c'è tanti modi di esercitare questa beneficenza. Noi citiamo una famiglia: quella del Maestro Domenico Montico, la quale manda ai carcerati le sue offerte regolari: dolci, caffè...

Visitare i carcerati, è fra le opere di misericordia.

Gruppo Futurista Padovano

A Padova si è costituito tempo fa un Gruppo Futurista, i cui promotori furono dei nostri concittadini e appunto gli studenti universitari Pilade Gardini, Dino Vittor Tonini, Alessio Giuseppe.

Il Gruppo che ha oramai lanciato un vibrante proclama alla cittadinanza si propone di svolgere una vivace attività di rinnovamento artistico e di efficace propaganda, mediante pubbliche conferenze sui vari rami della dinamica attività dei futuristi stessi; pittura, poesia, cultura, teatro, musica, estetica e filosofie futuriste verranno spiegate ed illustrate, studiando anche i vari rapporti che hanno con gli altri movimenti d'avanguardia d'Italia e dell'Estero.

Mostre ed arti, concerti, recite e dizioni di versi saranno il necessario integramento.

In tutti i problemi cittadini in cui arte, nuove idee e nuove iniziative abbiano pertinenza sarà cura del gruppo Futurista dire la sua parola lontana da ogni preconcetto e pregiudizio.

Moltissimi non solo studenti, ma i cittadini di ogni ceto specialmente dell'aristocrazia hanno dato il loro appoggio e la loro adesione a questo Gruppo.

Noi non siamo futuristi, anzi, ci dicono che siamo.... passatisti; ma comunque, ci compiacciamo di vedere nostri concittadini dar esempio di attività in altri centri, tenendo così alto il nome del Friuli.

Nel mondo religioso

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

Anche a Udine, come in molte delle principali città d'Italia, per iniziativa di pie persone, è sorta l'Adorazione quotidiana al SS. Sacramento. Nella chiesetta di S. Spirito, in Via Cavallotti, così adatta al raccoglimento, ogni giorno, dalle ore 14 alle 17.30 sta esposto il SS. Sacramento. Vi si rechino le anime buone quando sentono il bisogno d'innalzare una preghiera a Dio o cercano un rifugio o un conforto in qualche penoso momento della giornata: diventi, quella Chiesa, meta di passeggiata per quelli che non solo legati da orari o da eccessive occupazioni, interrompano il cammino i passanti per entrarvi un istante e proseguiranno rinfrancati.

M. P.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: farfalline in brodo, vitello in umido, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e patate, roastbeef, contorno.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

La pagina sciupata

«— Quindici anni, pensate! Ne avevamo quindici noi quando ci vedemmo per la prima volta; venti quando ci lasciammo. Eppure io vi rivedo ancora con la stessa freschezza di allora; vi ritrovo la bimba dallo stesso sorriso, dallo stesso sguardo negli occhi appassionati. Che sono quindici anni, quando attraverso la lontananza del tempo e dello spazio, l'ardore e l'amore di allora, se sono rimasti apparentemente sopiti, repressi dalle lotte per la vita, non hanno però cessato di esistere, ed oggi, rivedendovi, mi danno gli stessi palpiti di quei giorni, mi fanno cantare gli stessi inni dei vent'anni? Che è tutto il passato se il destino ci fa ritrovare oggi uniti, avvinti come allora?

«Ella taceva. Pareva cercasse in un silenzio pensoso, un annientamento del presente che la riportasse a rivivere momenti lontani ed ineffabili, poi mormorò tremando: — Nulla è possibile contro il destino... ».

Così era il brano di quella novella di Ettore Claudi, che Bartolomeo Rivella stava leggendo.

Bartolomeo Rivella, negoziante in cereali e granaglie, non gustava le novelle. Ma, qualche volta, la domenica nel pomeriggio, per addormentarsi, approfittava di una rivista a cui sua moglie Elena era abbonata, e ne leggicchiava qualche brano, così, a capriccio.

Tuttavia, quel giorno, Bartolomeo fu colpito da quella firma della novella: Ettore Claudi.

Ma non era precisamente lui, Claudi, quello spostato, quello svogliataccio, che tanto tempo addietro, aveva fatto parlare di sè in quella cittadina di provincia; quel «poeta», come lo chiamavano, buono soltanto a scribacchiare qualche verso nel giornaletto locale?

Già, Ettore Claudi era stato anche il primo amore di Elena, ora moglie di Bartolomeo. Oh, roba da ragazzi: sguardi alla finestra, bigliettini scambiati di nascosto, qualche fiore allungato in chiesa. Se n'era parlato però, a quel tempo, e tutti si meravigliavano come una signorina così fine, così educata e colta come Elena potesse correr dietro alle chimere di Ettore Claudi. Poi i genitori di lei intervennero, e tutto terminò. E fu bene, perchè dimenticati i sogni vacui di fanciulla, Elena potè concludere un buon matrimonio, sposando lui, Bartolomeo Rivella, negoziante in cereali e granaglie, il cui commercio gli dava modo di offrire alla giovane moglie tutti gli agi, i fasti, le attrattive di una vita signorile... Ci era, sì, una certa distanza di età — lui cinquantacinque, ora, e lei appena trentacinque — ma questo non conta. Elena era felice, poichè non le mancava nulla per figurare nella buona società.

Già... Poi, dunque, un bel giorno Ettore Claudi era scomparso. Non se ne parlò più. Ora rispuntava come autore di una novella, o di novelle....

Sempre quello, evidentemente. Poeta, fantasioso, esaltato....

E così Bartolomeo Rivella si addormentò.

***

La sera, nel «Caffè del Centro», mentre faceva la sua partita al bigliardo, Bartolomeo, chissà perchè, ripensò, così di sfuggita, ad Ettore Claudi.

— Sai — disse al suo vecchio compagno di gioco Achille Pollini; — ti ricordi quel tale Ettore Claudi, così e così?....

— Ettore Claudi? Perbacco! — saltò su un giovane studente che assisteva alla partita. — E chi non lo conosce? E' un letterato di vaglia, una gloria cittadina, Ettore Claudi.... Ha lottato, ha sofferto, ma nella bella e fiera sicurezza di sè stesso, ha vinto; ed oggi ha un nome, sissignore, ed una discreta fortuna. Ha comperato proprio in questi giorni la villa del marchese Geri, fuori porta Vecchia, e probabilmente verrà a stabilirvisi.

— Ah, davvero? Bene, bene — disse in tono smorzato Bartolomeo; e non aggiunse altro.

Ma strano: gira e rigira, Bartolomeo Rivella si trovava sempre col pensiero in un curioso guazzabuglio.

Quel racconto di Ettore Claudi, di due che si ritrovano dopo tanti anni, e si riamano con tanto slancio... Quel racconto, nella rivista a cui era abbonata sua moglie... Insomma, non riusciva a disgiungere la finzione letteraria dalla realtà.

Il protagonista, l'autore, la lettrice si confondevano stranamente nella sua testa. Perdette parecchie partite e quella notte dormì poco.

***

Ettore Claudi ritornò in città e prese possesso della sua villa. Come era cambiato! Una serietà, diremo così, morbida e fine, un vestire corretto, un bel sorriso nel salutare gli amici e le signore.

Bartolomeo, che aveva dimenticato la novella ed il suo autore, lo vide un giorno, sorridente, un po' festeggiato, in un crocchio di signore.... e si ricordò. Eccolo dunque, coi suoi trentacinque anni, che parevano venticinque, quello della novella... Della novella che parlava di destino..... dopo tanti anni... Lui ci credeva, probabilmente, al destino! Forse ci aveva creduto anche quando si era illuso di sposare Elena...

Bartolomeo a questo punto delle sue riflessioni, si fermò. Non era mica detto che il non avere sposato una donna rappresentasse definitivamente una smentita al destino. Anche la novella di Claudi la intendeva in un altro senso.... e per di lì nessuno poteva affermare fosse detta l'ultima parola.

Ma via... Era un far torto ad Elena l'addentrarsi in certe considerazioni... Che diamine gli veniva adesso per la testa!

Ma fatto sta che quel Claudi, ogni volta che se lo trovava davanti, e ciò accadeva spesso in quella piccola cittadina, gli dava un senso di disagio. Dopo tutto, lo scrittore frequentava i salotti intellettuali, come sua moglie; andava ai ricevimenti; si sarebbero, o si erano già incontrati....

Fosse il caldo che cominciava a farsi sentire, l'età, le fatiche del commercio, Bartolomeo provava spesso una strana irrequietezza, una cosa indefinibile che gli ronzava per la testa, lo teneva a lungo immobile a pensare.

Poi, come ad un risveglio, si chiedeva: — Ma che ho dunque? Delle fissazioni? Che sia nevrastenia, la mia? — E cercava allora un sollievo nel ripensare alla bella tranquillità fino ad allora goduta, alla moglie soave, affettuosa, sempre più giovane...

Così gli accadde appunto un pomeriggio, mentre sdraiato nel salotto, aspettava il solito sonnellino. Si alzò per distrarsi; si guardò attorno. C'era, sur uno scaffale, la raccolta della rivista colla famosa novella. Volle rivederla, rileggerla, chissà, forse per persuadersi di avere una gran dose di immaginazione per arrivare a stabilire un nesso qualsiasi tra quella storia e la realtà.

Aprì il fascicolo, che gli parve più sciupato degli altri; e notò anche, in fondo alla famosa novella, due macchioline appena percettibili, ovali, come si vi fossero cadute due goccioline d'acqua....

Guardò, riguardò... Eppure gli pareva di leggere in quello sciupio delle pagine la rivelazione di uno stato d'animo.... Forse un dramma di passione si stava maturando a sua insaputa. Quella novella, chissà perchè, gli pareva una lettera diretta a sua moglie... Avrebbe voluto chiamare Elena, interrogarla.... Ma come? Sarebbe sembrato ridicolo... Basandosi su che cosa? Cominciando in che modo?.... Tuttavia, il tormento lo assillava...

— Elena! — chiamò d'un tratto...

— Che hai, Bartolomeo? — rispose ella sempre deliziosa, gentile, entrando del suo salottino da lavoro.

— Come sei stravolto....

— Davvero? Il caldo forse. — Tutte le sue velleità svanirono davanti alla figura candida di Elena.

— Vieni, Elena. Dimmi: sei felice?

— Oh, che domanda! E perchè?

— Così, non so... Non mi chiedi nulla da un pezzo... Vuoi che andiamo ai bagni?... A fare un viaggio?

— Caro, non abbiamo ancora fissato il nostro programma estivo. Avevamo detto di portarci un po' avanti, verso l'autunno...

— E' vero, sì. Ma ti dirò: mi sento piuttosto stanco; la mia testa è un poco sofferente.... A volte sono preso dalla malinconia...

Avrebbe voluto continuare, entrare sottilmente nell'argomento che lo preoccupava, ma non riusciva che ad aggirarlo. Gli pareva che si sarebbe aperta una nuova fase nei loro rapporti, che la vita non sarebbe stata più quella di prima.... E poi... su che basare i suoi sospetti? Ecco il problema!

Partiremo prima — gli disse Elena — Quando vorrai!

**

Una sera, mancavano pochi giorni alla partenza, Bartolomeo attendeva nel suo studio il ritorno di Elena, che nell'occasione di un ricevimento in casa della contessa Albeni, vi si era recata per salutare alcune amiche prima di andare al mare.

Era già tardi e ancora Elena non rientrava.

L'attesa si faceva preoccupante. Bartolomeo si chiedeva da che cosa potesse dipendere quell'insolito ritardo. Poi ancora quei maledetti pensieri cominciarono a ronzargli pel capo.

— Dopo tutto — pensò alzandosi di scatto — sono suo marito: ho diritto di sapere dove passa il tempo.

Uscì, e si diresse verso casa Albeni. Che avrebbe fatto? Non era certo il caso di entrare a chiedere della moglie. Egli non andava mai alle serate con Elena, e la sua comparsa, a quell'ora sarebbe stata fuori di luogo. Poi, bisognava essere certi. Tuttavia si avvicinò. Qualche coppia usciva da casa Albeni. Bartolomeo, tagliando con disinvoltura la strada, rasentò il conte Guardi che aveva visto uscire dal portone.

Fu l'altro il primo a salutare.

— Buona sera, signor Rivella; come mai da queste parti?

— Sono uscito dal caffè e facevo due passi per prender aria.

— E la sua signora? Così assidua in casa Albeni, questa sera non s'è vista...

— Ah, già... sì, è sentita.... Non ha potuto insomma.

L'oscurità lo aiutò a tradurre in un sorriso il tuffo violento di tutto il suo sangue. Salutò e si diresse deciso verso la villa di Claudi, fuori porta Vecchia. Ormai non dubitava più..

**

Lungo il viale della villa, immersa nel buio, la sagoma d'un automobile si profilava confusa sotto lo sprazzo di luce che veniva da un unico fanale lontano. Quella sagoma era troppo nota a Bartolomeo perchè non la distinguesse anche nel lieve barlume.... Poi, a che occorrevano ormai delle prove? La verità era entrata tenace violenta dentro il suo animo, lo aveva afferrato come un uncino. Tremava, impazziva. Gridare, sorprenderli? Cercare lo chauffeur?

Poi? Uccidere? Poi... la felicità era perduta.

Poi il crollo di tutto. Di tutta la sua vita.

Sentì improvvisamente ciò che non aveva mai sentito nè sfiorato: L'enorme distanza tra lui e sua moglie.... Gli parve quasi che la colpa fosse sua....

Non basta essere un ricco commerciante per sposare una donna; non basta offrirle ville, lusso, automobili per legarla al proprio destino.

Bisogna leggerne, l'anima prima. Scrutare quello che c'era in fondo, non fermarsi alla superficie, afferrare l'essenza intima che vibrava di poesia, di amore, di spasimo... Lo avrebbe mai potuto Bartolomeo Rivella, negoziante in cereali e granaglie?

**

Non un biglietto sul suo scrittoio, nelle sue tasche, nulla.... Soltanto la mano destra del cadavere, irrigidito in un gesto convulso, stringeva, contorta, una pagina spiegazzata della rivista «La grande illustrazione».

Livio Guidotti